GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 8 GIUGNO — **NUM. 132**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Al Senato del Regno, nella sua seduta del 6 corrente, furono presentati:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia, in nome suo proprio, i due progetti di legge concernenti: Modificazioni al Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati; Riordinamento del notariato. In nome del Ministro dei Lavori Pubblici, il progetto: Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria. Ed in nome del Ministro delle Finanze, i progetti: Tassa sopra alcune qualità di tabacchi; Anticipazioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio: Approvazione di una convenzione tra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare. Sopra domanda del Ministro, il progetto relativo al riordinamento del notariato venne dichiarato d'urgenza e rinviato alla stessa Commissione che ebbe già ad esaminarlo altra volta.

Dal Ministro dell'Interno furono presentati i progetti di legge concernenti: L'autorizzazione al comune di Bergamo di tumulare le salme di Giovanni-Simone Mayr e di Gaetano Donizetti nella basilica di Santa Maria Maggiore di detta città; Proroga della facoltà accordata al Governo di decretare l'aggregazione di piccoli comuni. Questo secondo progetto fu dichiarato d'urgenza per domanda fattane dal Ministro.

Dal Ministro della Guerra fu presentato il progetto relativo a spese straordinarie per continuare i lavori della carta topografica d'Italia.

Tutti gli accennati progetti furono già approvati anche dall'altro ramo del Parlamento. Quello relativo al riordinamento del notariato fu presentato in iniziativa al Senato e già approvato da questa Assemblea.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Vi presero parte i deputati Tommasi-Crudeli, Morana, Donati; e per fatti personali o dichiarazioni i deputati Perrone-Paladini, Di Cesarò, Paternostro Francesco, Rasponi Gioachino, Di Rudinì, Paternostro Paolo, i Ministri dell'Interno e della Guerra.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Per Regio decreto di moto proprio in data del 6 marzo 1875:

A cavaliere:

Sullam ing. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 2 maggio 1875:

A commendatore:

Palomba cav. Salvatore, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Ad uffiziale:

Giugni cav. Ferdinando, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia.

A cavaliere:

Scaldaferri Nicolangelo, sostituto procuratore del Re.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 2 e 6 maggio 1875:

A cavaliere:

Calvi Giacomo, presidente della Camera di commercio di Vicenza;
Modoni Pietro, id. id. di Ferrara;
Ferroni-Frati Raffaele;
Montagna Antonio, da Mesagne.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 23 aprile e 6 maggio 1875:

A commendatore:

Antona cav. Luigi, colonnello comandante il Distretto militare di Parma, collocato a riposo;
Galli della Loggia cav. Gustavo, id. di Brescia, id.

A cavaliere:

De Iturbe Ciro, capitano nel 6° reggimento bersaglieri;
Monti Teodorico, capitano nel 35° reggimento fanteria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2501** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data al Trattato conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, col quale venne stabilita una Unione postale fra l'Italia e vari altri Stati, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il dì 3 maggio 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute,

Un trattato relativo alla creazione di una Unione generale delle Poste essendo stato conchiuso fra l'Italia e parecchi Stati stranieri, e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritto a Berna addì 9 ottobre 1874;

Trattato del tenore seguente:

TRAITÉ *concernant la création d'une Union générale des Postes, conclu entre l'Allemagne, l'Autriche-Hongrie, la Belgique, la Danemark, l'Egypte, l'Espagne, les Etats-Unis d'Amérique, la France, la Grande-Bretagne, la Grèce, l'Italie, le Luxembourg, la Norvége, les Pays-Bas, le Portogal, la Roumanie, la Russie, la Serbie, la Suède, la Suisse et la Turquie.*

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus énumérés, ont d'un commun accord, et sous réserve de ratification, arrêté la Convention suivante:

Art. 1er. Les pays entre lesquels est conclu le présent traité formeront, sous la désignation de *Union générale des postes*, un seul territoire postal pour l'échange réciproque des correspondances entre leurs bureaux de poste.

Art. 2. Les dispositions de ce traité s'étendront aux lettres, aux cartes-correspondance, aux livres, aux journaux et autres imprimés, aux échantillons de marchandises et aux papiers d'affaires originaires de l'un des pays de l'Union et à destination d'un autre de ces pays. Elles s'appliqueront également à l'échange postal des objets ci-dessus entre les pays de l'Union et les pays étrangers à l'Union toutes les fois que cet échange emprunte le territoire de deux des parties contractantes au moins.

Art. 3. La taxe générale de l'Union est fixée à 25 centimes pour la lettre simple affranchie.

Toutefois, comme mesure de transition, il est réservé à chaque pays, pour tenir compte de ses convenances monétaires ou autres, la faculté de percevoir une taxe supérieure ou inférieure à ce chiffre, moyennant qu'elle ne dépasse pas 32 centimes et ne descende pas au-dessous de 20 centimes.

Sera considérée comme lettre simple toute lettre dont le poids ne dépasse pas 15 grammes. La taxe des lettres dépassant ce poids sera d'un port simple par 15 grammes ou fraction de 15 grammes.

Le port des lettres non affranchies sera le double de la taxe du pays de destination pour les lettres affranchies.

L'affranchissement des cartes-correspondance est obligatoire. Leur taxe est fixée à la moitié de celle des lettres affranchies, avec faculté d'arrondir les fractions.

Pour tout transport maritime de plus de 300 milles marins dans le ressort de l'Union, il pourra être ajouté au port ordinaire une surtaxe qui ne pourra pas dépasser la moitié de la taxe générale de l'Union fixée pour la lettre affranchie.

Art. 4. La taxe générale de l'Union pour les papiers d'affaires, les échantillons de marchandises, les journaux, les livres brochés ou reliés, les brochures, les papiers de musique, les cartes de visite, les catalogues, les prospectus, annonces et avis divers, imprimés, gravés, lithographiés ou autographiés, ainsi que les photographies, est fixée à 7 centimes pour chaque envoi simple.

Toutefois, comme mesure de transition, il est réservé à chaque pays, pour tenir compte de ses convenances monétaires ou autres, la faculté de percevoir une taxe supérieure ou inférieure à ce chiffre, moyennant qu'elle ne dépasse pas 11 centimes et ne descende pas au-dessous de 5 centimes.

Sera considéré comme envoi simple tout envoi dont le poids ne dépasse pas 50 grammes. La taxe des envois dépassant ce poids sera d'un port simple par 50 grammes ou fraction de 50 grammes.

Pour tout transport maritime de plus de 300 milles marins dans le ressort de l'Union, il pourra être ajouté au port ordinaire une surtaxe qui ne pourra pas dépasser la moitié de la taxe générale de l'Union fixée pour les objets de cette catégorie.

Le poids maximum des objets mentionnés ci-dessus est fixé à 250 grammes pour les échantillons et à 1000 grammes pour tous les autres.

Est réservé le droit du Gouvernement de chaque pays de l'Union de ne pas effectuer sur son territoire le transport et la distribution des objets désignés dans le présent article, à l'égard desquels il n'aurait pas été satisfait aux lois, ordonnances et décrets qui règlent les conditions de leur publication et de leur circulation.

Art. 5. Les objets désignés dans l'article 2 pourront être expédiés sous recommandation.

Tout envoi recommandé doit être affranchi.

Le port d'affranchissement des envois recommandés est le même que celui des envois non recommandés.

La taxe à percevoir pour la recommandation et pour les avis de réception ne devra pas dépasser celle admise dans le service interne du pays d'origine.

En cas de perte d'un envoi recommandé, et sauf le cas de force majeure, il sera payé une indemnité de 50 francs à l'expéditeur ou, sur la demande de celui-ci, au destinataire, par l'Administration dans le territoire ou dans le service maritime de laquelle la perte a eu lieu, c'est-à-dire où la trace de l'objet a disparu, à moins que, d'après la legislation de son pays, cette Administration ne soit pas responsable pour la perte d'envois recommandés à l'intérieur.

Le paiement de cette indemnité aura lieu dans le plus bref délai possible et, au plus tard, dans le délai d'un an, à partir du jour de la réclamation.

Toute réclamation d'indemnité est prescrite, si elle n'a pas été formulée dans le délai d'un an, à partir de la remise à la poste de l'envoi recommandé.

Art. 6. L'affranchissement de tout envoi quelconque ne peut être opéré qu'au moyen de timbres-poste ou d'enveloppes timbrées valables dans le pays d'origine.

Il ne sera pas donné cours aux journaux et autres imprimés non

affranchis ou insuffisamment affranchis. Les autres envois non affranchis ou insuffisamment affranchis seront taxés comme lettres non affranchies, sauf déduction, s'il y a lieu, de la valeur des enveloppes timbrées ou des timbres-poste employés.

Art. 7. Aucun port supplémentaire ne sera perçu pour la réexpédition d'envois postaux dans l'intérieur de l'Union.

Seulement dans le cas où un envoi du service interne de l'un des pays de l'Union entrerait, par suite d'une réexpédition, dans le service d'un autre pays de l'Union, l'Administration du lieu de destination ajoutera sa taxe interne.

Art. 8. Les correspondances officielles relatives au service des postes sont exemptes du port. Sauf cette exception, il n'est admis ni franchise, ni modération de port.

Art. 9. Chaque Administration gardera en entier les sommes qu'elle aura perçues en vertu des articles 3, 4, 5, 6 et 7 ci-dessus. En conséquence, il n'y aura pas lieu de ce chef à un décompte entre les diverses Administrations de l'Union.

Les lettres et les autres envois postaux ne pourront, dans le pays d'origine comme dans celui de destination, être frappés à la charge des expéditeurs ou des destinataires, d'aucune taxe ni d'aucun droit postal autres que ceux prévus par les articles susmentionnés.

Art. 10. La liberté du transit est garantie dans le territoire entier de l'Union.

En conséquence, il y aura pleine et entière liberté d'échange, les diverses Administrations postales de l'Union pouvant s'expédier réciproquement, en transit par les pays intermédiaires, tant des dépêches closes que des correspondances à découvert, suivant les besoins du trafic et les convenances du service postal.

Les dépêches closes et les correspondances à découvert doivent toujours être dirigées par les voies les plus rapides dont les Administrations postales disposent.

Lorsque plusieurs routes présentent les mêmes conditions de célérité, l'Administration expéditrice a le choix de la route à suivre.

Il est obligatoire d'expédier en dépêches closes toutes les fois que le nombre des lettres et autres envois postaux est de nature à entraver les opérations du bureau réexpéditeur, d'après les déclarations de l'Administration intéressée.

L'office expéditeur paiera à l'Administration du territoire de transit une bonification de 2 francs par kilogramme pour les lettres et de 25 centimes par kilogramme pour les envois spécifiés à l'article 4, poids net, soit que le transit ait lieu en dépêches closes, soit qu'il se fasse à découvert.

Cette bonification peut être portée a 4 francs pour les lettres et à 50 centimes pour les envois spécifiés à l'art. 4, lorsqu'il s'agit d'un transit de plus de 750 kilomètres sur le territoire d'une même Administration.

Il est entendu toutefois que partout où le transit est déjà actuellement gratuit ou soumis à des taxes moins élevées, ces conditions seront maintenues.

Dans les cas où le transit aurait lieu *par mer* sur un parcours de plus de 300 milles marins dans le ressort de l'Union, l'Administration par les soins de laquelle ce service maritime est organisé aura droit à la bonification des frais de ce transport.

Les membres de l'Union s'engagent à réduire ces frais dans la mesure du possible. La bonification que l'office qui pourvoit au transport maritime pourra réclamer de ce chef de l'office expéditeur ne devra pas dépasser 6 francs 50 centimes par kilogramme pour les lettres et 50 centimes par kilogramme pour les envois spécifiés à l'art. 4 (poids net).

Dans aucun cas ces frais ne pourront être supérieurs à ceux bonifiés maintenant. En conséquence, il ne sera payé aucune bonification sur les routes postales maritimes où il n'en est pas payé actuellement.

Pour établir le poids des correspondances transitant, soit en dépêches closes, soit à découvert, il sera fait à des époques qui seront déterminées d'un commun accord une statistique de ces envois pendant deux semaines. Jusqu'à révision, le résultat de ce travail servira de base aux comptes des Administrations entre elles.

Chaque office pourra demander la révision :

1er En cas de modification importante dans le cours des correspondances ;

2° A l'expiration d'une année après la date de la dernière constatation.

Les dispositions du présent article ne sont pas applicables à la Malle des Indes, ni aux transports à effectuer à travers le territoire des Etats-Unis d'Amérique par les chemins de fer entre New-York et San-Francisco. Ces services continueront à faire l'objet d'arrangements particuliers entre les Administrations intéressées.

Art. 11. Les relations des pays de l'Union avec des pays étrangers à celle-ci seront régies par les conventions particulières qui existent actuellement ou qui seront conclues entre eux.

Les taxes à percevoir pour le transport au-delà des limites de l'Union seront déterminées par ces conventions ; elles seront ajoutées, le cas échéant, à la taxe de l'Union.

En conformité des dispositions de l'article 9, la taxe de l'Union sera attribuée de la manière suivante :

1er L'office expéditeur de l'Union gardera en entier la taxe de l'Union pour les correspondances affranchies à destination des pays étrangers.

2° L'office destinataire de l'Union gardera en entier la taxe de l'Union pour les correspondances non affranchies originaires des pays étrangers.

3° L'office de l'Union qui échange des dépêches closes avec des pays étrangers gardera en entier la taxe de l'Union pour les correspondances affranchies originaires des pays étrangers et pour les correspondances non affranchies à destination des pays étrangers.

Dans les cas désignés sous les numéros 1, 2 et 3, l'office qui échange les dépêches n'a droit à aucune bonification pour le transit. Dans tous les autres cas, les frais de transit seront payés d'après les dispositions de l'art. 10.

Art. 12. Le service des lettres avec valeur déclarée et celui des mandats de poste feront l'objet d'arrangements ultérieurs entre les divers pays ou groupes de pays de l'Union.

Art. 13. Les Administrations postales des divers pays qui composent l'Union sont compétentes pour arrêter d'un commun accord, dans un règlement, toutes les mesures d'ordre et de détail nécessaires en vue de l'exécution du présent traité. Il est entendu que les dispositions de ce règlement pourront toujours être modifiées d'un commun accord entre les Administrations de l'Union.

Les différentes Administrations peuvent prendre entre elles les arrangements nécessaires au sujet des questions qui ne concernent pas l'ensemble de l'Union, comme le règlement des rapports à la frontière, la fixation de rayons limitrophes avec taxe réduite, les conditions de l'échange des mandats de poste et des lettres avec valeur déclarée, etc., etc.

Art. 14. Les stipulations du présent traité ne portent ni altération à la législation postale interne de chaque pays, ni restriction au droit des parties contractantes de maintenir et de conclure des traités, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes en vue d'une amélioration progressive des relations postales.

Art. 15. Il sera organisé, sous le nom de Bureau international de l'Union générale des postes, un office central qui fonctionnera

sous la haute surveillance d'une Administration postale désignée par le Congrès, et dont les frais seront supportés par toutes les Administrations des Etats contractants.

Ce bureau sera chargé de coordonner, de publier et de distribuer les renseignements de toute nature qui intéressent le service international des postes, d'émettre, à la demande des parties en cause, un avis sur les questions litigieuses, d'instruire les demandes de modification au règlement d'exécution, de notifier les changements adoptés, de faciliter les opérations de la comptabilité internationale, notamment dans les relations prévues à l'art. 10 ci-dessus et, en général, de procéder aux études et aux travaux dont il serait saisi dans l'interêt de l'Union postale.

Art. 16. En cas de dissentiment entre deux ou plusieurs membres de l'Union relativement à l'interprétation du présent traité, la question en litige devra être réglée par jugement arbitral; à cet effet, chacune des Administrations en cause choisira un autre membre de l'Union qui ne soit pas intéressé dans l'affaire.

La décision des arbitres sera donnée à la majorité absolue des voix.

En cas de partage des voix, les arbitres choisiront, pour trancher le différend, une autre Administration également désintéressée dans le litige.

Art. 17. L'entrée dans l'Union des pays d'outre-mer n'en faisant pas encore partie sera admise aux conditions suivantes:

1° Ils déposeront leur déclaration entre les mains de l'Administration chargée de la gestion du Bureau international de l'Union.

2° Ils se soumettront aux stipulations du traité de l'Union, sauf entente ultérieure au sujet des frais de transport maritime.

3° Leur adhésion à l'Union doit être précédée d'une entente entre les Administrations ayant des conventions postales ou des relations directes avec eux.

4° Pour amener cette entente, l'Administration gérante convoquera, le cas échéant, une réunion des Administrations interessées et de l'Administration qui demande l'accès.

5° L'entente établie, l'Administration gérante en avisera tous les membres de l'Union générale des postes.

6° Si dans un délai de six semaines, à partir de la date de cette communication, des objections ne sont pas présentées, l'adhésion sera considérée comme accomplie, et il en sera fait communication par l'Administration gérante à l'Administration adhéhérente. — L'adhésion définitive sera constatée par un acte diplomatique entre le Gouvernement de l'Administration gérante et le Gouvernement de l'Administration admise dans l'Union.

Art. 18. Tous les trois ans au moins, un Congrès de plénipotentiaires des pays participant au traité sera réuni en vue de perfectionner le système de l'Union, d'y introduire les améliorations jugées nécessaires et de discuter les affaires communes.

Chaque pays a une voix.

Chaque pays peut se faire représenter, soit par un ou par plusieurs délégués, soit par la délégation d'un autre pays.

Toutefois, il est entendu que le délégué ou les délégués d'un pays ne pourront être chargés que de la représentation de deux pays, y compris celui qu'ils représentent.

La prochaine réunion aura lieu à Paris en 1877.

Toutefois, l'époque de cette réunion sera avancée si la demande en est faite par le tiers au moins des membres de l'Union.

Art. 19. Le présent traité entrera en vigueur le 1er juillet 1875.

Il est conclu pour trois ans à partir de cette date. Passé ce terme, il sera considéré comme indéfiniment prolongé, mais chaque partie contractante aura le droit de se retirer de l'Union, moyennant un avertissement donné une année à l'avance.

Art. 20. Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution du présent traité, toutes les dispositions des traités spéciaux conclus entre les divers pays et Administrations, pour autant qu'elles ne seraient pas conciliables avec les termes du présent traité et sans préjudice des dispositions de l'art. 14.

Le présent traité sera ratifié aussitôt que faire se pourra et, au plus tard, trois mois avant la date de sa mise à exécution. Les actes de ratification seront échangés à Berne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus énumérés l'ont signé à Berne, le 9 octobre 1874.

Pour l'Italie: TANTESIO.
Pour l'Allemagne: STEPHAN — GÜNTHER.
Pour l'Autriche: LE BARON DE KOLBENSTEINER — PILHAL.
Pour la Hongrie: M. GERVAY — P. HEIM.
Pour la Belgique: M. FASSIAUX — VINCHENT — J. GIFE.
Pour le Danemark: FENGER.
Pour l'Egypte: MUZZI BEY.
Pour l'Espagne: ANGEL MANSI — EMILIO C. DE NAVASQÜES.
Pour les Etats-Unis d'Amérique: JOSEPH H. BLACKFAN.
Pour la France: B. D'HARCOURT.
Pour la Grande-Bretagne: W.-J. PAGE.
Pour la Grèce: A. MANSOLAS — A.-H. BÉTANT.
Pour le Luxembourg: V. DE ROEBE.
Pour la Norvége: C. OPPEN.
Pour les Pays-Bas: HOFSTEDE — B. SWEERTS DE LANDAS WYBORGH.
Pour le Portugal: EDUARDO LESSA.
Pour la Roumanie: GEORGES-F. LAHOVARI.
Pour la Russie: BARON VELHO — GEORGES POGGENPOHL.
Pour la Serbie: MLADEN-Z. RADOJKOVITCH.
Pour la Suède: W. ROOS.
Pour la Suisse: EUGÈNE BOREL — NAEFF — Dr J. HEER.
Pour la Turquie: YANCO MACRIDI.

Noi avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto trattato, seguito da un protocollo di pari data, lo abbiamo approvato ed approviamo in tutte e ciascheduna delle disposizioni che vi sono contenute, dichiariamo che esso è accettato e ratificato, e promettiamo che sarà inviolabilmente osservato.

In fede di che, Noi abbiamo date le presenti firmate di Nostra mano e sigillate del Nostro Reale Sigillo, le quali saranno depositate a Berna e terranno luogo di ratificazioni rimpetto a ciascheduna delle Potenze segnatarie del detto trattato.

Date a Roma, addì 18 del mese di marzo, l'anno del Signore 1875, vigesimosettimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

NOMINE E PROMOZIONI

S M, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 1° aprile, 2 e 13 maggio 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Labriola Enrico, reggente della classe 5ª nel ginnasio di Modica, è nominato ispettore scolastico di quel circondario;

Presterà Carlo Massinissa, id. id. id. nel liceo ginnasiale di Monteleone id. id. id. id.;

Zaccaria Antonio, professore titolare nel ginnasio di Tortona, id. id. id. di Fermo;

Aloisi sac. Pasquale, ispettore scolastico dei circondari di Monteleone e Nicastro, è trasferito all'ispettorato di Cotrone;

Jannuzzi cav. Silvio, id. id. di Sondrio id. id. di Velletri;

Pedrazzi cav. Antonio, consigliere di 1ª classe alla R. prefettura di Pisa, accettate le dimissioni dall'ufficio di R. commissario pel R. collegio Tolomei di Siena;

Bianchi cav. Francesco, professore di Codice civile nella R. Università di Siena, nominato R. commissario pel predetto collegio;

Grangetti Giuseppe, ufficiale di scrittura nel Ministero di Pubblica Istruzione, è promosso uffiziale di archivio di 3ª classe ivi;

Ascoli comm. prof. Graziadio Isaia, approvata la nomina fatta dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano a socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Mamiani conte Terenzio, senatore, id. id. dell'Accademia della Crusca di Firenze, id. id. id. id. id.;

Carutti comm. Domenico, id. id. id. delle scienze di Torino, id. id. id. id. id.;

Minervini cav. prof. Giulio, id. id. id. di archeologia, letteratura e belle arti di Napoli, id. id. id. id. id. id.;

Lampertico Fedele, senatore id. id. id. dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia, id. id. id. id. id. id.;

Wolowski Luigi, approvata la nomina a socio straniero della Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Gladstone Guglielmo, id. id. id. id. id. id. id.

S. M., *sulla proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, ha, con Reale decreto* 13 *maggio, approvata la nomina seguente*:

Bonghi comm. Ruggiero, approvata la nomina fatta dall'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli a socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

Negli ultimi mesi dell'anno corrente avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri, e per comodo degli aspiranti si faranno in diversi capoluoghi di provincia, che saranno notificati con altro avviso, insieme all'annunzio dei giorni e dei locali nei quali saranno tenuti.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno dell'ammissione; durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° settembre p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano, e riceveranno a domicilio l'avviso dell'ammissione agli esami.

A termini dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1. Essere nazionale.
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32.
3. Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.
4. Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno *scritti ed orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1. In una composizione italiana.
2. Nella soluzione di due quesiti di aritmetica.
3. In una versione libera dall'italiano al francese.
4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambrésis.
Dalla pace di Chateau-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla revoluzione francese.
Dalla revoluzione francese al congresso di Vienna.
Dal congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincia e di circondario — Popolazione — Reti Ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1. Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti.
2. Aritmetica: 1 punto vale 2 punti.
3. Francese: 1 punto vale 1 punto.
4. Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e le Sottoprefetture e presso le direzioni degli stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 4 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

IL RETTORE

DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti il R. decreto 26 febbraio, e il decreto ministeriale 25 marzo 1865;

Visti il R. decreto 11 aprile, e il decreto ministeriale 11 luglio 1869;

Visti i Regi decreti 24 agosto 1872, e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 11 maggio corrente, coll'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 19 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle

provincie, cioè 14 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 8 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*), 1 fondato coi risparmi dell'Opera *Martini*.

I 14 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche), come quello dell'Opera *Martini*, sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di lettere, o di filosofia, o di scienze fisiche; è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 8 posti della fondazione Ghislieri - 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; 1 ai nativi della città di Vigevano.

Possono aspirare a questo ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al num. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, od il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarato: 1° la professione che il padre ha esercitato od esercita; 2° il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui; 3° il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, certificata dall'uffizio dell'agente delle tasse.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal R. provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante ch'egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico e l'attestato del sindaco sulla condizione della famiglia debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della R. Università, addì 20 maggio 1875.

PATERI.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859, nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874.*

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente:*

Gl· esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un ca-
» pitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego
» fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi
» annuali della medesima somma siano create numero *undici*
» *piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di
» S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro
» Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei
» eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Uni-
» versità di Torino undici giovani, cioè due addetti alla facoltà
» legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle
» belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

» Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a
» quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli
» studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei
» loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame
» di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione
» Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle
» tavole testamentarie ».

Decreto Ministeriale 11 *luglio* 1869. Visto l'art. 2 del R. decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (programma 36°, dal n. 1 fino al 26).
2° Meccanica elementare (programma 38°, dal n. 1 al n. 14).
3° Fisica elementare (programma 21°, dal n. 1 al n. 33).
4° Storia (programma 24°, dal n. 9 al n. 34).
5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 340905 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 157965 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1850, al nome di Del Prato *Eugenio* fu Cesare, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Prato *Eugenia* fu Cesare, oggi moglie di Lanza Vittorio fu Vincenzo, domiciliata in Salerno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 197121 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 14181 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 90 al nome di Oricchio Giuseppa, Rosa e Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oricchio Giuseppe, Rosa e Anna Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	73702	Mortara Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Bene Vagienna, Cuneo . . . . Lire	100 »	Firenze
»	557790	Leotta Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Aci-Bonaccorsi, Catania . . . . »	10 »	»
»	10353	Bini Gaspare di Giuseppe, domiciliato in Uras, provincia di Cagliari, Sardegna . . . . »	200 »	»
»	80950	Chiriaco Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Villa S. Giovanni, Calabria Ulteriore 1ª . . . . »	190 »	»
»	145251	Gomez de Rodriguez Gennaro di Pasquale, domiciliato in Napoli »	50 »	Napoli
»	2961	Giordani Giuseppe di Domenico, domiciliato in Napoli . . . »	125 »	»
»	14026	Crisci Raffaele, Alfonso ed Angela Maria fu Agostino, domiciliati in Napoli . . . . »	125 »	»
»	3058	Detti (assegno provvisorio) . . . . »	2 50	»
»	10968	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	6450 »	»
»	25643	Betti Filippo fu Benedetto, domiciliato in Napoli . . . . . »	3235 »	»
»	145208	Pontieri Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Catanzaro . . »	50 »	»
»	154157	Quadrini Emiddio fu Francesco, domiciliato in S. Cipriano. . »	70 »	»
»	105041	Valente Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Bari . . . . »	320 »	»
»	101323	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Lagonegro . . »	150 »	»
»	146534	Detto, domiciliato in Vallo della Lucania . . . . »	50 »	»
»	127096	Guarino Raffaele di Antonio, domiciliato in Campi . . . . »	50 »	»
»	6104	Alberj Luigi fu Antonio, domiciliato in Arce, Terra di Lavoro »	125 »	»
»	32679	Scozzari Isabella fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo . »	75 »	Palermo
»	5409	Poidomani e Moncada Francesco di Placido, domiciliato in Modica	295 »	»
»	11338	Pulejo Antonino fu Antonino, domiciliato in S. Giuseppe di Mortelli . . . . »	210 »	»
»	6249	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 50	»
»	55586	Rocca Giuseppe del vivente Giuseppe, domiciliato in Guspini, Iglesias . . . . »	60 »	Torino

Firenze, addì 29 maggio 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 106517 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 115, al nome degli aventi diritto alla successione di Angelis Francesco fu Alessandro, proveniente da quella n 70362 sui registri della soppressa Direzione di Napoli, al nome di Angelis Francesco fu Alessandro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Angelis Francesco fu Alessandro, e quindi agli aventi diritto alla successione di De Angelis Francesco fu Alessandro.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 515464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Figus Antonio fu Giovanni, domiciliato in Oristano (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figus Antonio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 190944 e 229286 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 8004 e 46346 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105 il primo, e lire 5 il secondo, al nome di *Perrella* Catalano Cesare di Domenico, domiciliato in Napoli, vincolate per cauzione del titolare, come direttore delle Poste in Foggia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Parrella* Catalano Cesare di Domenico, vincolate come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito e fede di credito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 8718 emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito della rendita di lire 55 fatto da Benzo Michelangiolo di Alessandria, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Acqui.

Fede di credito rilasciata dal cessato Monte di Pietà di Roma e rappresentante il deposito chirografario di lire 2500 fatto da Santo Ronchetti e fruttante l'annuo interesse del 4 p. cento.

Firenze, 14 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 117 fatto da Lo Cicero Giuseppe fu Andrea per esercizio di un molino, sito in Girgenti, denominato Chiappazza, come risulta dalla polizza n. 5991 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo in data 25 febbraio 1869.

Firenze, 20 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 corrente della Camera dei comuni il signor Whalley accennando alle relazioni tra il governo della regina e quelli di Francia e di Germania, chiese al primo lord del Tesoro quale fondamento avesse l'asserzione di alcuni giornali di Berlino che l'Inghilterra siasi schierata tra i possibili avversari della Germania nella lotta di questa potenza col papato.

Il signor Disraeli dichiarò di non aver letta una tale notizia in nessun giornale e soggiunse che, in ogni caso, il governo britannico non può essere costituito responsabile per ciò che piaccia ai giornali di scrivere.

L'incidente non ebbe seguito.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio: " La *Koelnische Zeitung*, dopo essersi lagnata perchè l'Inghilterra non abbia fatti sforzi sufficienti per impedire la guerra nel 1870 e perchè essa abbia manifestato maggiore simpatia per quegli che turbava la pace, anzichè per la Germania, aggiunge:

" Gli inglesi temono che la supremazia e l'arroganza dell'impero francese si riproducano nella Germania. La moderazione e l'amore della pace sono per noi il miglior mezzo di dissipare queste inquietudini. È certo che delle apprensioni di tal genere esistono in questo momento n ll'Ingh lterra e che l'opinione pubblica vi è più favorevole alla Francia che

alla Germania. La città di Londra ha testè indirizzato un invito al prefetto della Senna ed ai principali municipi francesi. Passerà del tempo avanti che la amministrazione berlinese ne riceva uno anch'essa. Per conseguenza della lunga alleanza colla Francia, esiste ancora in Inghilterra tanta simpatia per questo paese che gli inglesi non vogliono vedere i loro vicini indeboliti da una seconda guerra colla Germania e ridotti a non contare più che come potenza di second'ordine. I russi, quantunque sieno i nostri migliori amici, pure dividono anch'essi questa opinione. Se in ciò evvi una ragione di più perchè l'Inghilterra e la Russia si adoperino a favore del mantenimento della pace, noi non abbiamo nulla a ridire poichè anche la Germania la desidera „.

La Camera dei signori di Prussia si è prorogata senza avere proceduto al voto definitivo sulla legge che trasferisce l'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche ai Consigli elettivi delle parrocchie. All'ordine del giorno della prossima seduta della Camera medesima figurano la detta legge e quella sulla organizzazione delle comunità vecchio-cattoliche.

Il foglio ufficiale d'Ungheria pubblica il decreto regio che convoca la nuova Dieta del regno per il 28 del prossimo agosto. Un decreto ministeriale fissa dal 1° al 10 luglio il periodo elettorale per le Camere ungheresi.

Scrivono da Buda Pesth: " Riassumendo i lavori del periodo legislativo 1872-1875, or ora chiuso, l'attenzione si rivolge sopratutto naturalmente sui fatti relativi alla situazione finanziaria che durante questi tre anni ha preoccupato il pubblico quasi esclusivamente.

Quello che c'è di più caratteristico in questa materia sono i prestiti di ciascun anno: 54 milioni di fiorini nel 1872; 76 milioni e mezzo di fiorini nel 1873 ed altrettanti nel 1874. Le conseguenze di questo aumento del debito pubblico si ripercuotono sul bilancio. Nel 1873 le annualità di ogni specie dipendenti dal debito pubblico sommavano a 54 milioni; nell'ultimo bilancio esse figurano per oltre 70 milioni.

Devesi però constatare che in occasione sopratutto di quest'ultimo bilancio questo aumento di passività fu compensato in parte con riduzione di spese. Così è che mentre nel 1873 il totale delle spese ammontava a 256 milioni di fiorini, nel bilancio del 1875 esse sono ridotte a 238 milioni e che le spese ordinarie sono quasi esattamente coperte dalle entrate ordinarie.

La Commissione francese delle leggi costituzionali ha tenuta il 4 corrente la sua settima seduta. Dopo udite dal signor Laboulaye le proposte di talune varianti al progetto sui poteri pubblici, proposte che furono accettate, la Commissione approvò gli articoli da 5 a 8 inclusivi del progetto sulla elezione del Senato.

Nei giornali di Parigi si leggono i seguenti particolari intorno alle spiegazioni che il ministro delle finanze, signor Leone Say, ha, poco stante, fornite alla Commissione del bilancio circa la sistemazione del debito dello Stato verso la Banca di Francia.

La Banca, come ognuno rammenta, si è impegnata l'anno scorso ad anticipare al tesoro 80 milioni più dei 1470 che gli anticipò durante la guerra, ciò che dà un totale di 1550 milioni. Ora il signor Say stima che gli ultimi 80 milioni non saranno necessari al tesoro. Infatti, su questa somma, 40 milioni erano destinati ad equilibrare l'esercizio del 1875. Ma il maggior valore delle imposte permetterà probabilmente allo Stato di non ricorrere a questa risorsa. D'altro canto, i 40 milioni non ancora destinati non sembrano doverlo essere di più nell'anno prossimo che nel corrente.

In quanto al di più del debito verso la Banca, è noto che 600 milioni furono già rimborsati. Nel corso dell'anno corrente, conformemente alla legge di finanza, si devono rimborsare altri 200 milioni. Con un nuovo trattato colla Banca, come lo dimostrò la relazione del bilancio, il ministro ha ottenuto dalla Banca la facoltà di non rimborsare che 110 milioni. Tuttavia ha creduto dover iscrivere sul bilancio del 1876, 150 milioni. Gli esercizi ulteriori termineranno di pagare il debito. Dopo di ciò le spese annuali dello Stato si troveranno alleggerite di una somma di 150 milioni. È a questa eventualità che si riferisce la ripresa dei pagamenti in contanti da parte della Banca di Francia.

La voce che la Germania abbia indirizzate nuove rimostranze al Belgio in causa delle processioni è stata smentita.

Ora il *Journal de Bruxelles* conferma anch'esso la insussistenza di detta voce: " Alcuni giornali belgi ed esteri, esso dice, hanno annunziato ai loro lettori delle pretese rimostranze che il governo di Berlino avrebbe indirizzate a quello di Bruxelles circa le processioni del giubileo. Secondo le informazioni che abbiamo raccolte, quei giornali furono male informati, ed esitiamo tanto meno a dichiararlo inquantochè essi si adoperano a rappresentare sotto falso aspetto le relazioni fra il Belgio e la Germania „.

Si ha da Berna che venne iniziata la sottoscrizione di un indirizzo di simpatia al governo di Berna contro il Consiglio federale relativamente alla recente deliberazione di quest'ultimo circa il ricorso dei preti del Giura. Le firme sono assai numerose.

Il Gran Consiglio del Cantone di Berna, convocato straordinariamente il giorno 5 corrente, ha risoluto di domandare al Consiglio federale un termine di quattro mesi per ritirare il decreto di espulsione.

Il Gran Consiglio doveva riunirsi il giorno 11 per discutere il progetto risguardante la polizia dei culti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Relazioni telegrafiche dei prefetti di quasi tutte le provincie, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, annunziano che per le recenti pioggie le condizioni agricole sono in generale molto soddisfacenti.

Spezia, 7. — Col treno delle ore 5 pom. è giunto il Principe Tommaso.

Macerata, 7. — La visita alla casa di Alberigo Gentili è riuscita imponentissima. L'accoglienza a Sanginesio fu entusiastica. Sui ruderi della casa Gentili parlarono il presidente della Corte d'appello, commendatore Amante, in nome del ministro Bonghi, il professore Cipriani, in nome dell'Università di Perugia, il pro-

fessore Matarazzi, per l'Università di Camerino, il professore Valdarnini, in nome della scolaresca dell'Istituto superiore di Firenze, ed altri.

Grande fu il concorso dei paesi vicini. Vi erano Deputazioni numerose di Società operaie, di Loggie massoniche e di Istituti scientifici. Sono arrivati telegrammi di felicitazione dai Ministri Minghetti e Bonghi, dall'onorevole Mancini, da Aurelio Saffi, da diverse Università del Regno e dai sindaci di Perugia e di Macerata.

Alla sera vi fu la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole popolari e sussidi ai poveri della città.

Il prof. Sbarbaro pronunciò un discorso, spiegando il significato della dimostrazione. Al banchetto della sera, offerto dal municipio alle Deputazioni, furono fatti brindisi al Re, al Principe Ereditario, il quale fu acclamato presidente onorario del Comitato internazionale per erigere il monumento a Gentili, alla Principessa Margherita, all'on. Mancini, al conte Sclopis, a sir Richard, a Laboulaye, ad Holtzendorff, alla Francia, alla Germania, a Garibaldi, al barone Ricasoli, al generale Lamarmora, al senatore Alfieri, a Castellar, al Ministro Bonghi, ad Aurelio Saffi ed a Cesare Cantù.

Il segretario del municipio constatò la perfetta unanimità dei partiti liberali in questa solenne circostanza.

Oggi al ritorno delle Rappresentanze da Sanginesio, la popolazione di Macerata è andata loro incontro, preceduta dalle bande musicali. Una folla di gente accompagnò per le vie di Macerata le Rappresentanze fino all'Università, per protestare contro un insignificante tentativo reazionario che voleva impedire il pellegrinaggio.

L'ordine fu perfetto.

Berlino, 7. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo all'amministrazione provinciale, secondo il compromesso proposto da Miquel.

Domani si procederà alla votazione definitiva per appello nominale.

Vienna, 7. — Il *Wiener Tagblatt* annunzia che l'ambasciatore d'Austria a Parigi, conte Appony, ha dato le sue dimissioni.

L'arciduca Alberto è partito oggi e arriverà alla fine del mese a Trouville.

Copenaghen, 7. — L'ex-ministro dell'interno, signor Estrup, fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Berlino, 7. — La Commissione provinciale per l'Alsazia-Lorena è convocata pel 17 giugno.

Versailles, 7. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute il progetto di legge relativo all'insegnamento superiore.

Monsignor Dupanloup difende il progetto; dice che i cattolici vogliono la libertà per tutti, e domanda non una libertà incondizionata ed illimitata, ma una libertà con garanzie e sotto la sorveglianza dello Stato. Chiede gli stessi diritti per le associazioni cattoliche, come per le associazioni laiche.

Un emendamento di Chesnelong, il quale stabilisce che le diocesi potranno aprire Istituti d'insegnamento superiore, è approvato con 339 voti contro 300. La stessa facoltà è accordata ai concistori israeliti.

Il ministro della pubblica istruzione fa alcune riserve su questo emendamento.

La discussione continuerà domani.

Laboulaye presenta la relazione sul progetto di legge relativo ai pubblici poteri.

Madrid, 7. — Monsignor Simeoni domandò che il governo paghi in effettivo gli arretrati del clero spagnuolo.

Londra 7. — Alla Camera dei comuni, Whalley annunziò che interpellerà fra breve Disraeli sulla residenza di un numero considerevole di Gesuiti in Inghilterra, contrariamente alle leggi vigenti, e domanderà quali misure si propone di prendere il governo contro di essi.

BORSA DI VIENNA — 7 *giugno.*

	5	7
Mobiliare	234 —	234 —
Lombarde	110 25	109 75
Banca Anglo-Austriaca	128 25	128 90
Austriache	287 50	288 —
Banca Nazionale	960 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Argento	102 —	102 —
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendita austriaca	74 50	74 50
Rendita austriaca in carta	70 25	70 25
Union-Bank	106 60	106 80

BORSA DI PARIGI — 7 *giugno.*

	5	7
Rendita francese 3 0/0	64 75	64 90
Id. id. 5 0/0	103 65	103 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 22	73 35
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	251 —	243 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 50	215 —
Ferrovie Romane	66 —	68 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 —	245 —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 25 1/2	25 26
Cambio sull' Italia	6 —	6 —
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

BORSA DI LONDRA — 7 *giugno.*

	5		7	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	72 1/2	— —	72 5/8	— —
Turco	43 5/8	43 3/4	43 3/4	43 7/8
Spagnuolo	20 —	— —	19 1/2	19 5/8
Egiziano (1868)	—	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/8	— —	77 1/4	— —

BORSA DI FIRENZE — 7 *giugno.*

	5		7	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 70	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 40	contanti	21 40	contanti
Londra 3 mesi	26 60	»	26 60	»
Francia, a vista	106 60	»	106 25	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 70	nominale
Azioni Tabacchi	815 —	»	845 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1984 —	»	1985 —	»
Ferrovie Meridionali	340 —	nominale	345 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1250 —	»	— —	»
Credito Mobiliare	735 —	»	739 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —		— —	
Banca Generale	— —		— —	

Inattiva.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 giugno 1875 (ore 15 30).

Mare grosso per greco fortissimo a Portotorres. Agitato a Taranto e a Porto Empedocle. Mosso a Venezia e sul golfo di Napoli. Calma altrove. Cielo coperto soltanto a Moncalieri e nell'ovest della Sicilia, barometro leggermente alzato in tutta l'Italia. Ieri pioggie a Genova e in alcuni punti dell'Italia centrale. Scirocco forte a Venezia. Iersera lampi e stamane pioggetta a Moncalieri, calma in Austria e in Turchia. Pressioni aumentate in tutto il Mediterraneo. Vento forte a Perpignano; è probabile che i venti aumentino alquanto d'intensità in vari punti del Mediterraneo.

Firenze, 7 giugno 1875 (ore 16 5).

Barometro alzato di 2 a 5 m., cielo nuvoloso sull'alto Adriatico e in Sicilia, sereno nel resto d'Italia. Venti di nord forti ad Ancona, all'ovest della Sicilia e freschi in altre stazioni; mare calmo o mosso. Nelle ultime 24 ore leggiere pioggie a Firenze ed in vari paesi della Sicilia. Venti forti di libeccio al sud delle isole Britanniche, calma in Turchia e in Austria. Probabilità di bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,6	765,3	765,0	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	28,0	27,2	21,2
Umidità relativa	81	44	36	80
Umidità assoluta	12,84	12,48	10,38	15,00
Anemoscopio	N. 0	S. 4	S. 10	N. 2
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello cirri	8. cirro-cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,1 C. = 16,2 R. | Minimo = 22,5 C. = 13,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 65	75 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 40	77 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 70
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1455	1450	1460	1455	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	487 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 50	105 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 68	26 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 34	21 32	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 60 cont.; 1° sem. 1875: 78 07 1[2 fine.

Cert. emiss. 1860-64 77 30.

Banca Romana 1450 cont.; 1455 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,864,507 29
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	7,920,535 95
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	31,091 96
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	2,622,434 25
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 11,100,149 02 — Prezzo d'acquisto	„	4,788,084 58
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,838,995 — Prezzo d'acquisto	„	3,625,053 „
11. Buoni del Tesoro	„	1,248,052 20
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	464,161 58
13. Idem senza guarentigia	„	42,114,244 55
14. Conti correnti con frutto	„	20,746,697 87
15. Idem senza frutto	„	19,775,392 69
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	69,133,596 79
17. Idem liberi e volontari	„	120,481,960 64
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	26,762,588 84
19. Effetti in sofferenza	„	249,430 89
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	319,199 73
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,407,915 „
TOTALE delle attività	L.	830,075,300 25

Interessi 1° e 2° semestre 1874 su 100,000 az. soc.	L.	—	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1187	„	4,031 09	
d'ordinaria amministrazione	„	133,766 85	
Imposte e Tasse	„	—	682,956 13
Interessi passivi dei conti corr.	„	267,088 61	
Corrispondenti e diversi	„	258,069 58	
Perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	330,738,256 38

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	50,255,886 79
3. Idem senza interesse	„	23,379,335 85
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,391,186 55
6. Accettazioni cambiarie	„	2,097,819 25
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	69,133,596 79
8. Idem idem liberi e volontari	„	120,481,960 61
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	16,371,041 91
10. Fondo di riserva	„	4,408,037 73
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 41
TOTALE delle passività	L.	330,074,171 92

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L.	35,853 80	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Corrispondenti e diversi	„	84,139 87	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	178,633 07	664,084 46
Sconti e provvigioni	„	265,847 45	
Utili durante l'esercizio	„	100,110 27	
		L.	830,738,256 38

2848

N. 17.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 del corrente mese di giugno, alle ore 9 antimerid. (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 grano estero, divisi in 15 lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione n. 5 e del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze Militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, che dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni dell'asta; avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno: di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 7 giugno 1875.

2847 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

SOCIETÀ SERICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione in seguito a deliberazione presa nelle sue sedute delli 30 maggio e 2 giugno 1875 convoca gli azionisti della Società Serica Astigiana in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 corrente, nella sala maggiore del palazzo municipale d'Asti, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Presentazione del bilancio generale della Società a tutto il 31 maggio 1875.

3° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

4° Riduzione del capitale portando il valore complessivo di tre azioni intieramente liberate a L. 100 mediante il pagamento di L. 10 da farsi ogni dette tre azioni nell'atto che alla consegna di queste verrà al ritentore dato in cambio un nuovo titolo da L. 100 intieramente liberato.

5° Rinnovazione parziale del Consiglio in sostituzione dei seguenti amministratori scaduti per anzianità, che sono:

A consiglieri:	*A sindaci:*
Signor Ivaldi cav. avv. Gio. Alberto.	Signor Servienti cav. dott. Celestino.
„ Bologna Angelo.	„ Gatti Carlo.
„ Clava Teodoro.	„ Moriondo Isidoro.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 15 dello statuto sociale con avvertenza che il deposito potrà farsi presso la Banca Agricola Astigiana e presso l'ufficio di Direzione della filanda.

Asti, 2 giugno 1875.

2823 *Il Presidente:* **Avv. IVALDI.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1875. 2781

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	234,459 84	6,360 23	72,836 26	209,740 20	2,090 95	525,487 48	1,386 00	379 14
1875	258,811 72	12,358 58	52,386 35	140,434 49	2,265 30	466,256 44	1,404 00	332 09
Differenze 1875	+ 24,351 88	+ 5,998 35	— 20,449 91	— 69,305 71	+ 174 35	— 59,231 04	+ 18 00	— 47 05
Dal 1° Gennaio.								
1874	3,407,744 94	134,454 86	735,055 08	2,974,232 74	39,553 59	7,291,041 21	1,386 00	5,260 49
1875	3,190,730 66	116,983 44	692,582 97	2,725,316 22	38,899 03	6,764,512 32	1,399 57	4,833 28
Differenze 1875	— 217,014 28	— 17,471 42	— 42,472 11	— 248,916 52	— 654 56	— 526,528 89	+ 13 57	— 427 21

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	54,864 59	1,209 57	7,246 84	30,156 23	867 14	94,344 37	643 00	146 73
1875	49,083 02	1,342 43	7,277 60	31,054 56	2,637 83	91,395 44	755 00	121 05
Differenze 1873	— 5,781 57	+ 132 86	+ 30 76	+ 898 33	+ 1,770 69	— 2,948 93	+ 112 00	— 25 68
Dal 1° Gennaio.								
1874	683,366 89	15,928 71	94,298 66	540,787 36	31,609 21	1,365,990 83	643 00	2,124 40
1875	827,199 71	18,638 02	116,275 52	673,273 04	21,471 77	1,656,858 06	755 00	2,194 51
Differenze 1875	+ 143,832 82	+ 2,709 31	+ 21,976 86	+ 132,485 68	— 10,137 44	+ 290,867 23	+ 112 00	+ 70 11

REGIA PRETURA
del 5° Mandamento di Roma.

Con atto del giorno 31 del mese di **maggio 1875 seguito nella cancelleria della pretura del 5° mandamento di Roma il reverendo signor don Francesco Leopoldo Zelli fu Giuseppe, tutore dei minori Enrico e Maria Aggeno,** nell'interesse dei medesimi non che del **maggiorenne Ettore Aggeno, da cui venne autorizzato con mandato di procura generale in atti Vitti del 18 marzo 1874, tutti figli del fu Michele Aggeno, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal suindicato** Michele **Aggeno fu Giovanni Battista, decesso il 31 gennaio 1875 nella via di** Ponte **Sisto, n. 6, senza testamento.**

Roma, 2 giugno 1875.

2841 Dott. G. B. LOPEZ canc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso cogli annessi documenti;

Visto il precedente decreto di questo tribunale in data 28 novembre 1873,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso il Debito Pubblico Italiano a pagare alli Antonio e Giuseppe fratelli Fogliano, unici eredi del defunto loro padre Vincenzo Fogliano, la complessiva somma di lire 251 20, rappresentata dai seguenti mandati:

1° Numero generale 6192, **numero del** mandato 6222 per lire 77 60;

2° Numero generale 25978, numero del mandato 14594, per lire 86 50;

3° Numero generale 5463, **numero del** mandato 5463, per lire 82 80;

4° Numero generale 8833, **numero del** mandato 8779, per lire 4.

Torino, 23 aprile 1875.

In originale: Il presidente **Brizio e** Cinzano vicecancelliere.

Torino, li 13 maggio 1875.

2333 GIO. ANTONIO TRAVERSA.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino con deliberazione del di 3 novembre 1874 ha disposto che la rendita annuale perpetua di lire 13 94 del Tesoro, intestata alla defunta Pasqualina Izzo fu Raffaele, sia trasferita all'unico suo figlio ed erede Cleonte Alfonso Spagnolo fu Beniamino, di Avellino.

2304 AVV. GIROLAMO AMADUCCI

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea gene**rale pel giorno** 27 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello stabi**limento in** Milano, via Clerici, 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei revisori.
3. Approvazione del bilancio dal 1° aprile 1874 a tutto il 31 marzo 1875 (articolo 37 dello statuto).
4. Assegno per le medaglie di presenza ai consiglieri di Amministrazione (art. 37 dello statuto).
5. Nomina di 10 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei cessanti (art. 16 dello statuto).
6. Nomina di 3 revisori pel bilancio 1875-76 (art. 26 dello statuto).

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni **nella Cassa del** Banco dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ri**tirando il** biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il nu**mero delle azioni** possedute o rappresentate.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da **altro azionista** egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso **nel biglietto** d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 20 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni.

Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto **per la** prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 29 maggio 1875.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

N. B. — A comodo dei signori azionisti, il bilancio riflettente l'esercizio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1875 sta esposto nelle sale del Banco. 2670

(2ª *pubblicazione*). 2590

BANCO DI SCONTO RIMINESE

Rimini, li 25 maggio 1875.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'Assemblea generale pel giorno di domenica 20 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane nella sala del Municipio per trattare dei seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Comitato di controllo;
2° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del decorso anno 1874;
3° Rapporto del Consiglio amministrativo sull'azienda generale del Banco;
4° Rinnovazione di parte del Consiglio d'Amministrazione;
5° Nomina del Comitato di controllo.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
NICOLA GHETTI. *Il Segretario:* SEBASTIANO PIVA.

Avvertenza. — Gli azionisti che hanno convertito le loro **azioni nominative** in altre al portatore, dovranno depositarle ventiquattro ore **prima nel**l'ufficio del Banco per potere ottenere il certificato **d'ammissione all'assemblea.**

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

Avviso di 2ª convocazione di adunanza generale ordinaria a forma degli art. 51 *e* 56 *degli statuti sociali.*

La mattina del dì 25 maggio corrente per mancanza nel numero degli azionisti e delle azioni non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale intimata per quel giorno, e di che negli avvisi inseriti per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 e 24 aprile decorso, e nella Gazzetta Livornese del 22 e 23 stesso mese, il Consiglio d'amministrazione nell'adunanza tenuta il dì 25 maggio suddetto ha deliberato doversi invitare, come con il presente avviso s'invitano i soci azionisti per una adunanza di seconda convocazione da tenersi in Livorno il 24 giugno p. f. a ore 11 da mattina, nel consueto locale della Gerenza, in via del Porticciolo, n. 2, 1° piano.

Qualunque sia il numero dei soci che compariranno in detta adunanza saranno trattati, discussi e deliberati gli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1874 e deliberazione sul medesimo come è ordinato negli art. 57 e 64 degli statuti sociali;

3° Nomina dei sindaci quando l'adunanza creda opportuno nominarli avanti l'approvazione del bilancio del 1874;

4° Stanziamento dell'onorario dovuto ai sindaci che fecero la revisione del bilancio del 1873;

5° Elezione di sei consiglieri, tre dei quali in sostituzione a quelli che per sorteggio di già eseguito sono usciti di carica, e che sono i signori:

Avv. Vincenzo Mostardi Fioretti, comm. avv. Tommaso Mangani e dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti, i quali sono rieleggibili je gli altri tre da sostituirsi:

a) Al defunto signor cav. Genesio Del-Rosso, al quale il Consiglio valendosi delle facoltà concedutegli dall'art. 27 degli statuti sociali sostituì il signor cav. prof. Giuseppe Orosi;

b) Al signor cav. G. M. Tommasi, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio esce di carica per aver perdurato oltre due anni in uffizio;

c) Al signor Aristide Reggio dimissionario;

6° Deliberazione per stabilire se convenga o meno di assicurare le fabbriche e stabilimenti sociali.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dott. Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Società, le azioni al portatore o i certificati nominativi dei quali siano legittimi possessori e per i quali si trovino in perfetta regola i versamenti chiamati.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare le cartelle stesse:

In **Milano**, presso il signor Francesco Compagnoni;

In **Roma**, presso il signor Oblieght;

In **Firenze**, presso il signor Oblieght, il tutto a forma degli articoli 53 e 54 degli statuti sociali.

Livorno, 31 maggio 1875.

2831 *Il Segretario del Consiglio:* S. SPAGNA.

N. 156. P. G. (1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **undicesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della Serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità del detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 19 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n 31, alle ore 1 pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla Serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate fin d'ora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano dall'Ufficio della Società, il 5 giugno 1875.

2828 **La Presidenza.**

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

2846

Il Consiglio d'amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni che il sorteggio delle 51 obbligazioni ammortizzabili nel 1875 e rimborsabili il 1° luglio prossimo, avrà luogo il 22 giugno corrente presso la sede della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n° 12.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

Avviso d'Asta

per la costruzione della strada consortile obbligatoria Vigna Sospetto-Peschici.

Alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 23 giugno 1875, nel palazzo di prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto a partito segreto per la impresa di costruzione del tronco stradale Vigna Sospetto-Peschici, sulla linea Vico-Peschici, della lunghezza di metri 7569 72, il cui importo è calcolato in L. 270,067 81 e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal signor prefetto presidente la Deputazione provinciale in ischeda suggellata da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell'anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà d'una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 meridiane dell'8 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'uffizio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Foggia, 8 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

2825 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1ª Rivendita n.... in Sala Monferrato, assegnata per le leve al magazzino di Casale e del presunto reddito lordo di L. 576 03.

2ª Rivendita n.... in Malvino, assegnata per le leve al magazzino di Tortona e del presunto reddito lordo di L. 74 76.

3ª Rivendita n.... in Francavilla Bisio, assegnata per le leve al magazzino di Novi Ligure, del presunto reddito lordo di L. 348 53.

4ª Rivendita n.... in Tigliole d'Asti, assegnata per le leve al magazzino di Asti, del presunto reddito lordo di L. 650 32.

5ª Rivendita n.... di Montechiaro d'Asti, assegnata per le leve al magazzino d'Asti, del presunto reddito lordo di L. 985 73.

6ª Rivendita n. 14, in Alessandria, assegnata per le leve al magazzino di Alessandria, del presunto reddito lordo di L. 690 58.

7ª Rivendita n.... in Mongiardino Ligure, assegnata per le leve al magazzino di Busalla e del presunto reddito lordo di L. 180.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella delle suddette rivendite a cui intendono di optare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, 5 giugno 1875.

2832 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Guardialfiera, assegnata per le leve al magazzino di Larino, e del presunto reddito lordo di lire 375 79.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2753 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Monteroduni, assegnata per le leve al magazzino di Isernia, e del presunto reddito lordo di lire 274 87.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2754 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montaquila, assegnata per le leve al magazzino di Venafro, e del presunto reddito lordo di lire 140 63.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2755 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Isola Santa, situata nel comune di Careggine, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, li 31 maggio 1875.

2725 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Riccia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Riccia, e del presunto reddito lordo di lire 277 79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2756 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Trivento, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 154 12.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2757 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2, situata nel comune di Petrella Tifernina, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 203 83.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2758 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita di Sassi, situata nel comune di Molazzana, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 16[illegible]

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 233[illegible] (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, il 1º giugno 1875.

2747 *L'Intendente:* GIORDANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 407)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° luglio 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	3659	4206	In comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di Sant'Erasmo in Veroli — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, sita in contrada S. Stefano, confinante coi beni del Capitolo di Sant'Andrea, dell'Ospedale e con la strada, in mappa sezione III, numeri 2115 al 2119, 2128, 2141, 2146, 2147, 2154, 2155, 2156, 2157, con l'estimo di scudi 1774 04; affittata dall'Ente morale con altri beni a Percibelli Arcangelo e Politi Erminio. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri	31 40 70	314 07	45705 »	4570 50	2300	100	»
2	3660	4199	In comune come sopra — Provenienza come sopra — Tenuta composta di terreni seminativi e vignati, con casa colonica, sita in contrada Crescenzi, confinante coi beni di S. Paolo, con la strada e con altri beni del Capitolo, in mappa sezione III, numeri 839 all'842, dall'852 all'866, con l'estimo di scudi 1192 06; affittato come sopra. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri	59 10 30	591 03	31465 20	3146 52	2000	100	»
3	3661	4198	In comune come sopra — Provenienza come sopra — Tenuta detta di San Filippo, composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, confinante coi beni di Marcoccia Vincenzo ed intersecata dalla strada, in mappa sezione III, numeri 698 al 703, dal 710 al 721, dall'843 all'851, con l'estimo di scudi 1025 36; affittata come sopra. Le migliorie sono a favore di Lanzi Dom. ed altri .	59 93 »	599 30	24504 87	2450 49	1300	100	»
4	3662	4207	In comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato, olivato ed a prato, con case coloniche, sito in contrada Valle dei Mangani, confinante coi beni di Diamanti Raffaele, del monastero di San Benedetto, colla strada e col fosso, in mappa sezione III, num. 2120 al 2127, con l'estimo di scudi 282 92. Le migliorie sono a favore di Palma Giovanni ed altri — Terreno a pascolo ed olivato, sito in contrada Valle Mangani, confinante coi beni del Monastero di San Benedetto e con la strada, in mappa sezione III, n° 2138, con l'estimo di scudi 50 81. Totale estimo scudi 333 73; affittati come sopra. Le migliorie sono a favore di Pavia Francesco, Scaccia Francesco ed altri. . .	7 05 30	70 53	8456 89	845 69	450	50	»

2795 Roma, addì 3 giugno 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno 29 del mese di maggio in Monte S. Angelo, e nella Borgata di Mattinata, aggregata all'anzidetto comune, ove mi sono conferito.

Sopra istanza dell'illustrissimo signor principe di Santantimo don Vincenzo Ruffo del fu Francesco, domiciliato e residente in Napoli nel proprio palazzo di Bagnara alla strada Piazza Dante, n. 89.

Per effetto della deliberazione renduta dal tribunale civile e correzionale di Lucera, nella provincia di Capitanata, della data 5 marzo 1875, notata al numero 1543 del registro ufficiale del collegio, con data 8 marzo anno soprascritto e del tenore seguente:

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Ai signori presidente, procuratore del Re, e giudici di questo tribunale civile e correzionale.

Il principe di Santantimo D. Vincenzo Ruffo di Napoli, dovendo rinnovare le citazioni contro i suoi reddenti della terraggiera, canoni, prestazioni e censi che tiene dritto e possesso ad esigere in Monte S. Angelo, Mattinata, e luoghi limitrofi, e detti atti non solo per interrompere la prescrizione, che per la rinnovazione del titolo, pagamenti ed altro, per riassunzione d'istanza occorrendo, riuscendogli difficilissimo intimarli nei modi ordinari, domanda la autorizzazione di far citare i reddenti per pubblici proclami ai sensi dell'articolo cento quarantasei Codice di procedura civile.

È a notarsi che simile autorizzazione venne da questo tribunale impartita per i primi atti ai 12 dicembre 1868 e 8 gennaio 1872.

Lucera 4 marzo 1875 - Firmato: Francesco Saverio del Vecchio, procuratore.

Addì 4 marzo 1875.

Si comunichi al Pubblico Ministero per le sue requisitorie. E per la proposta in camera di consiglio, deleghiamo il sottoscritto — Firmato: il vicepresidente Angiolella.

Il Pubblico Ministero, letto la dietro scritta domanda;

Poichè per il numero delle persone a citarsi, la citazione sarebbe oltremodo difficile oltre della enormità della spesa.

Letto l'articolo centoquarantasei di procedura civile, non si oppone a che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami. — Lucera, li 5 marzo 1875 — Firmato: Bucci.

L'anno 1875, il giorno 5 marzo in Lucera;

Il tribunale civile e correzionale di Lucera, composto dai signori cavaliere Carlo Angiolella vicepresidente, Pietro Palombella e Luigi d'Auria giudici,

Letta la dimanda del Principe di Santantimo signor D. Vincenzo Ruffo, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la debita relazione;

Poichè riesce sommamente difficile eseguir le citazioni nei modi ordinari per ciascuno dei tanti reddenti da citarsi tanto pel giudizio, quanto per gli incidenti, si può ordinare la citazione per editto nei sensi dell'articolo centoquarantasei Codice di procedura civile;

Poichè è opportuno disporre che alcuno dei reddenti venisse citato nei modi ordinari;

Deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la citazione per proclami pubblici per la continuazione del giudizio iniziato dal sig. Vincenzo Ruffo contro i suoi reddenti di terraggiera ed altro, giusta la domanda per riassunzione d'istruire incidenti che potranno promuoversi.

La citazione medesima sarà fatta mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, o nel Giornale Ufficiale del Regno, e dall'usciere verrà affissa in copia alle porte esterne dei palazzi municipali di Monte S. Angelo e di Mattinata.

Dispone poi che la citazione ed incidenti dovranno notificarsi nei modi ordinari ai signori Michele Perla, Matteo Bisceglia, Domenico Trotta, Tommaso Biondi, Mattia De Meo, Michele Ciliberti, Pasquale Trotta, Giuseppe Mancini, Michele Rignanese, Michele Apolito, Giuseppe Ricucci, Leonardo Ciuffreda, Leonardo la Torre, Michele d'Errico e Giuseppe Facciorusso, o a chi per essi.

Fatto e deliberato a Lucera il suddetto dì, mese ed anno — Firmato: Angiolella vicepresidente — R. De Vivo vicecancelliere aggiunto.

Specifica totale lire cinque e centesimi quaranta, quietanza numero tremilacinquantacinque.

Rilasciata la presente copia conforme al procuratore signor Mosca — Oggi 8 marzo 1875 — Firmato: Il cancelliere del tribunale Vincenzo Bovio.

Io Pascale Luigi di Pietro usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Monte S. Angelo, ove domicilio alla strada S. Antonio Abate, numero 31,

Ho novellamente dichiarato ai seguenti individui coloni perpetui attuali possessori dei terreni che componevano una volta l'agro ex-feudale di Monte S. Angelo, e reddenti continui e perpetui della terraggiera in favore dello istante signor principe di Santantimo, qualmente tra perchè l'originario giudizio non si è potuto completare per la morte avvenuta dei procuratori signori Federico de Palma, Francesco Saverio d'Argenzio e Giuseppe Picone; tra perchè oltre i molti citati defunti precedentemente, altri facienti parte del giudizio pure citati anteriormente sono deceduti di presente, sicchè per voto dell'autorità giudiziaria vanno reiterate le domande tutte per pubblici proclami, mediante affissione nei giornali degli annunzi giudiziari della provincia, ed in quello ufficiale del Regno d'Italia; nonchè mediante la solenne ricitazione nei modi ordinari agli individui nella sullodata deliberazione indicati, ed il tutto colle norme, ed ai termini della deliberazione istessa.

A guisachè in base del sopra lodato provvedimento, vuolsi non solo continuare e definire il pendente giudizio, ma puranco riprendere e terminare la istanza comune verso tutti coloro che rendutisi finora contumaci nel giudizio rinnovativo del titolo ed anche contro quei reddenti che avendo fatto atto di presenza nella causa finora, furono rappresentati dai defunti procuratori, i quali ne promossero continuatamente le inutili e svariate eccezioni ed incidenti, a nome e parte dei così detti opponenti coloni resistenti.

Quindi io soprascritto usciere per la istanza medesima autorizzata dall'autorità giudiziaria del tribunale ho ripresa e rinnovata la istanza comune tento verso i convenuti comparsi, quanto verso i contumaci tutti, ricitandoli nuovamente, a mente del lodato deliberamento, qualificandoli individualmente quali coloni attuali possessori dei terreni che compongono l'agro ex-feudale di Monte S. Angelo, e come reddenti continui della prestazione in genere denominata terraggio in pro dell'altefato signor principe; epperò pel quaderno seguente denotandoli per ordine, nome, cognome, paternità, domicilio e denominazione della colonia, li ho tutti ricitati nuovamente come appresso:

1. Armillotta Pasquale fu Francesco, Monte S. Angelo, Jacotenente - 2. Armillotta vedova del fu Matteo, ossia Maria di Jorio fu Giovanni, Monte S. Angelo, Murge Palene - 3. Armiento Paolo di Carlo, per sè, e quale avente causa da Rosa Troiano vedova di Armillotta Michele fu Francesco, Mattinata, Tagliata e Monte Sacro - 4. Apolito Francesco fu Vincenzo, Monte S. Angelo, San Martino - 5. Apolito Vincenzo di Francesco, Monte S. Angelo, San Martino - 6. Armiento Luigi fu Gregorio. Monte S. Angelo, San Martino, per sè, e per d'Errico D. Francesco - 7. Armillotta Giacinto fu Donato, Monte S. Angelo, Valle Mione - 8. Armillotta Nicola fu Michele. Monte S. Angelo, Vocecchia - 9. Armillotta Pietro, fu Francesco, Monte S. Angelo. Mezzano - 10. Armiento vedova del fu Gregorio, ossia Leonarda Trotta, Monte S. Angelo, San Martino 11. - Azzarone Giambattista fu Samuele, Monte S. Angelo, Tagliata - 12. Azzarone Angelo fu Giuseppantonio, Monte S. Angelo, Jacotenente - 13. Achille Leonardo di Berardino, Monte S. Angelo, Maccinico ed Umbricchio - 14. Acierno Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione - 15. Armillotta Michelantonio fu Francesco, Monte S. Angelo, Alvaro - 16. Armiento Orazio fu Matteo, Monte S. Angelo, Fusillo - 17. Apolito Matteo fu Matteo, venduta a Leonardo Troiano di Donato, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 18. Armillotta Michele di Paolo, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio e Stingo - 19. Argentiero Pietro di Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 20. Apolito Biagio fu Antonio, Monte S. Angelo, Stingo - 21. Apolito Stefano fu Matteo, Monte S. Angelo, Stingo - 22. Apolito Raffaele fu Francesco, Monte S. Angelo, Stingo - 23. Apolito Nunzio fu Stefano Monte S. Angelo, Stingo - 24. Armillotta Michelantonio fu Francesco, Monte S. Angelo, Alvaro, Chiancata Pilone - 25. Apolito Matteo fu Pasquale, Mattinata, Alvaro - 26. Armillotta Cesare fu Francesco, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 27. Armillotta Nicola fu Michelantonio, venduta a Michelantonio Armillotta fu Francesco, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 28. Armillotta Antonio di Paolo, Monte S. Angelo, Mezzano - 29. Armillotta Domenico di Paolo, Monte S. Angelo, Mezzano e Piscina Giovanna - 30. Armillotta Pasquale di Paolo, Monte S. Angelo, Mezzano - 31. Armilotta Matteo di Paolo, Monte S. Angelo Mezzano - 32. Armillota vedova fu Michelantonio, ossia Troiano Francesca, Monte S. Angelo, Vocecchia. Mezzano, Piano San Vito - 33. Apolito Matteo fu Francesco, ossia Vincenzo Giardino *alias* Tattemmamma, Monte S. Angelo, Vocecchia - 34. Armillotta Samuele fu Francesco, Monte S. Angelo, Vocecchia - 35. Armillotta Matteo fu Francesco Monte S. Angelo, Vocecchia - 36. Armillotta vedova fu Michele, ossia Antonia Azzarone, Monte S. Angelo, Vocecchia - 37. Armillotta Giuseppe fu Michele *alias* Fusci, Monte Sant'Angelo, Vocecchia - 38. Armillotta Giuseppe fu Francesco, Monte Sant'Angelo, Vocecchia - 39. Armillotta vedova fu Filippo, ossia di Bari Maria Michela, Monte S. Angelo, Piano San Vito - 40. Angelis Da Cristina, e per essa de Pascale don Vincenzo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 41. Armillotta Nicola fu Francesco, Monte S. Angelo, Piano Canale - 42. Armilotta Raffaele di Antonio, Monte S. Angelo, Piano Canale - 43. Apolito Michele fu Libero, Monte S. Angelo, Viduano - 44. Angelis D. Berardino fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 45. Angelis Da Antoniella fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Viduano - 46. Angelis Da Giuseppa fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 47. Armillotta vedova fu Nicola, ossia Rosa Radatti, Monte S. Angelo, Viduano - 48. Armillotta Michelantonio di Nicola, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 49. Apolito Michele fu Pasquale, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 50. Azzarone Raffaele fu Michele, per Quitadamo Matteo, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 51. Apolito Michele di Pasquale, Monte S. Angelo, Macinico - 52 Armillotta Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 53. Azzarone Antonio di Vincenzo, Monte S. Angelo, Buongiovanni, Valle Mione, - 54. Azzarone Vincenzo Maria fu Michele, e Nicoletta Trotta coniugi, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 55. Armillotta Michele fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 56. Armillotta Carmine di Giacinto, Monte S. Angelo, Valle Mione - 57. Angelillis Angelo fu Michele, possessore in luogo di Saraceno [illegible] fu Domenico, Monte S. An[illegible] Mione - 58. Apolito Matteo [illegible] Monte S. Angelo, Valle Mione - 59. Armillotta Celestino fu Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione - 60. Azzarone Francesco fu Giovanni. Monte S. Angelo, Macinico - 61. Azzarone Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Umbricchio - 62. Arena Saverio fu Domenico, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 63. Azzarone Luigi fu Giovanni, Monte S. Angelo, Umbricchio - 64. Apolito Stefano fu Giuseppe, Monte S. Angelo, San Simeone - 65. Azzarone Matteo fu Domenico, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 66. Azzarone Domenico di Matteo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 67. Azzarone Felice di Matteo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 68. Armillotta Michelantonio fu Filippo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 69. Armillotta Francesco di Michelantonio, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 70. Armiento vedova di Pietro, e per essa, Trotta Francesco fu Donato *alias* Zia Rosa, Mattinata, San Martino - 71. Armiento Francesco fu Gregorio, Monte S. Angelo, San Martino - 72. Amicarelli Matteo fu Antonio, Monte S. Angelo, Piano Canale - 73. Acierno Michele fu Francesco, e per esso la vedova d'Apolito, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 74. Armillotta Celestino fu Francesco, Monte S. Angelo, Macinico - 75. Apolito Libero fu Angelo, eredi, Monte S. Angelo, Cancinella - 76. Armillotta Michele fu Filippo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 77. Azzarone don Raffaele fu Michele, Monte S. Angelo, Alvaro - 78. Amicarelli donna Rosina fu Antonio, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 79. Angelantonio Matteo fu Silvestro, Monte S. Angelo, Punta di Corvo, e San Martino e Jacotenente - 80. Armiento Giambattista fu Michele, Mattinata, San Martino - 81. Apolito Bartolomeo fu Vincenzo, Mattinata, Lama di Milo, Monte Sacro - 82. Armillotta Raffaela fu Angelo, vedova del fu Antonio Bisceglia fu Giuseppe, Mattinata, Tagliata - 83. Armillotta Michele fu Francesco, Monte S. Angelo, Tagliata - 84. Armiento Michele di Antonio, Monte S. Angelo, S. Martino - 85. Armiento Michele fu Antonio, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 86. Angelantonio del defunto Giuseppe, Monte S. Angelo, Jacotenente e San Martino - 87. Armillotta Angelo di Antonio, Monte S. Angelo, Murge Palene - 88. Armillotta Lorenzo fu Angelo, e per esso Antonio di Jurno e Giuseppe Falcone, Monte S. Angelo, Paratina - 89. Armiento Giambattista fu Michele, Mattinata, Punta di Corvo - 90. Armiento Michele fu Antonio, Mattinata, Pozzo Primicerio - 91. Armillotta Angelo di Giuseppe, Mattinata, Paratina - 92. Arena Mariuccia vedova di F. Quitadamo, Mattinata, Stingo e Tagliata - 93. Armiento Giuseppe fu Matteo, Monte S. Angelo, Fusilli - 94. Armillotta Giuseppe Antonio, Mattinata, Paratina - 95. Bisceglia eredi del fu Giovanni, cioè Michele ed altri Bisceglia, *alias* Ocone, Monte S. Angelo, San Martino e Monte Sacro - 96. Bergolis Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Tagliata - 97. Bergolis Serafino fu Matteo, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 98. Bergolis Domenico fu Michele, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 99. Bisceglia Michele fu Pietro, Monte S. Angelo, San Martino - 100. Bisceglia Luigi di Vincenzo, Monte S. Angelo, Paratina - 101. Bruno Francesco fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 102. Bari Matteo di Antonio, Monte S. Angelo, San Martino - 103. Bari Lorenzo fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 104. Bari Michele fu Pietro, Monte S. Angelo, San Simeone - 105. Bergolis Matteo fu Michele, eredi, Monte S. Angelo, Piano Canale - 106. Bisceglia Matteo fu Domenico, eredi, Monte S. Angelo, Murge Palene, Pozzo Primicerio - 107. Bergolis Michele fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Monte Sacro, Piano Canale - 108. Bergolis Pasquale fu Michele. Monte S. Angelo, Monte Sacro - 109. Bari F. fu Do-

menico, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 110. Bari Raffaele fu Pietro, Monte S. Angelo, S. Simeone - 111. Bissanti F. Paolo fu Barlaammo, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 112. Bari Antonio fu Giambattista, Monte S. Angelo, Viduano e Piscina Nuova - 113. Bisceglia Vincenzo fu Carmine, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone, Mezzana e Vocecchia - 114. Bisceglia Michele fu Francesco Saverio, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 115. Bergolis Francesco, fu Domenico, eredi, Monte S. Angelo, Valle Mione - 116. Bergolis Nicola fu Leonardo, Monte S. Angelo, Crucis - 117. Barbano Antonio, di Matteo Felice, Monte S. Angelo, Macinico - 118. Bisceglia Nicola fu Michele, Monte S. Angelo, Macinico e Cerro Saldo - 119. Bergolis Lorenzo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 120. Bisceglia Matteo fu Raffaele, Mattinata, Punta di Corvo - 121. Bisceglia Giuseppe fu Michele Maria, eredi, Mattinata, San Martino - 122. Battista Giovanni fu Michele, Mattinata, Monte Sacro - 123. Battista Donato, fu Michele, Mattinata, Murge Palene e Pozzo Primicerio - 124. Bitondi Giambattista fu Pasquale, Mattinata, Tagliata - 125. Bisceglia Matteo fu Pasquale, Mattinata, Viduano - 126. Bisceglia Matteo fu Lorenzo, Mattinata, Lama di Milo e Tagliata - 127. Bisceglia Francesco fu Giuseppe, Mattinata, Tagliata - 128. Bisceglia Michele Maria fu Lorenzo, defunto, rappresentato dalla vedova Lucia Radatti, Mattinata, Piano le Querce, Murge Palene, Pozzo Primicerio e Stingo - 129. Bisceglia Michele Maria fu Giuseppe, Mattinata, San Martino - 130. Bisceglia Lorenzo fu Giuseppe, Mattinata, Monte Sacro - 131. Bisceglia Lorenzo fu Michele, Mattinata, Pozzo Primicerio - 132. Bisceglia Giambattista di Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 133. Bisceglia Consiglia, vedova di Rinaldi Leonardo, Mattinata, Punta di Corvo e Tagliata - 134. Bitondi Giuseppe di Michele Matteo, Mattinata, Coppa Rotonda - 135. Battista Matteo di Donato, Mattinata, Murge Palene - 136. Bisceglia Luigi fu Lorenzo, eredi, Mattinata, Piano Querce, Lama di Milo e San Martino - 137. Bisceglia Michele fu Lorenzo, Mattinata, San Martino - 138. Bisceglia Francesco fu Michele, Mattinata, Tagliata e Pozzo Primicerio - 139. Bisceglia Biaso di Matteo, Mattinata, Piano delle Querce - 140. Bisceglia Michele fu Lorenzo, Mattinata, Stingo - 141. Biondi Giambattista fu Pasquale, Mattinata - 142. Bisceglia Antonio fu Giuseppe, Mattinata, Tagliata - 143. Bisceglia Matteo fu Pasquale, Mattinata, Coppa Rotonda - 144. Bari Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 145. Bari Antonio fu Pietro, Monte S. Angelo, Jacotenente - 146. Basta vedova del fu Pasquale, ossia Rosa Miucci fu Pietro, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 147. Basta Maria Giovanna vedova del fu Giuseppe Armiento, Monte S. Angelo, Fusillo - 148. Bisceglia Raffaele fu Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 149. Bari Michele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Stingo - 150. Basso donna Raffaela vedova del fu don Giuseppe Lanzetta, Monte S Angelo, Alvaro - 151. Basso Raffaele fu Luigi, e per esso la vedova Maria Fischetti, venduto a donna Maria d'Errico, Monte S. Angelo, Piano San Vito - 152. Basta Orazio fu Antonio, Monte S. Angelo, Piano Canale - 153. Bisceglia Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Viduano - 154. Basta Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 155. Basta vedova fu Antonio, ossia Maria Stella Masulli, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 156. Bergolis Michele fu Francesco *alias* Calcarulo, Monte S. Angelo, Buongiovanni, Piano Canale - 157. Bardinetti Giuseppe fu Pasquale, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 158. Bari Pasquale fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Valle Mione - 159. Bari Tommaso fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 160. Basso Melchiorre fu Luigi, e per esso Matteo Ciociola ed Angelantonio Azzarone fu Felicia Pepe, Monte S. Ang., Cincinella - 161. Basso Nicola fu Michele Maria, Monte S. Angelo, S. Martino, Piscina Nuova, Valle Mione - 162. Basso Francesco fu Nicola, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 163. Bitondi Giovanni di Michele Matteo, Monte S. Angelo, Macinico - 164. Bisceglia Carmine fu Michele, Monte S. Angelo, Macinico - 165. Bergolis Francesco di Pietro, Monte S. Angelo, Mignozzi - 166. Bergolis Pietro fu Francesco, Monte S. Angelo, Mignozzi - 167. Basso Filippo fu Nicola, Monte S. Angelo, Fusilli e Jacotenente - 168. Bergolis vedova del fu Giuseppe ossia Girolama de Padova, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 169. Bisceglia Matteo fu Paolo, Mattinata, Punta di Corvo - 170. Bisceglia Matteo fu Raffaele, Monte S. Angelo, Piano delle Querci - 171. Bari Raffaele fu Pasquale, Monte S. Angelo, Tagliata, Monte Sacro o Piano S. Vito - 172. Biondi Antonio fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 173. Bisceglia Saverio fu Michele, Monte S. Angelo, Mignassi - 174. Capitolo Regio Palatino, Monte S. Angelo, Stingo, Umbricchio e Paratina - 175. Cicciola Libero di Giovanni, Mattinata, Macinico - 176. Ciuffreda Matteo di Raffaele, Mattinata, Tagliata - 177. Ciuffreda Raffaele di Matteo Vincenzo, Mattinata, Tagliata - 178. Cicciola Michele fu Pietro, comprato da De Vito Francesco, Mattinata, Pozzo Primicerio - 179. Ciappa Antonio fu Michele, Mattinata, Piano Querci - 180. Ciuffreda Raffaele fu Giuseppe, Mattinata, Coppa Rotonda e Pozzo Primicerio - 181. Ciociola Cosentino fu Michele, Mattinata, Pozzo Primicerio - 182. Ciuffreda Francesco di Raffaele, Mattinata, Tagliata - 183. Ciappa Carlo fu Michele, Mattinata, Piano le Querce - 184. Ciociola Pietro fu Pasquale, Mattinata, Lama di Milo - 185. Ciuffreda Antonio fu Francesco Saverio, Mattinata, Piano le Querce - 186. Ciociola Donato fu Angelo, Mattinata, Monte Sacro - 187. Ciuffreda Matteo Vincenzo di Raffaele, Mattinata, Tagliata - 188. Circolone vedova del fu Antonio, ossia Maria Trotta, Monte S. Angelo, S. Martino - 189. Ciuffreda Francesco Saverio fu Pietro, Monte S. Angelo, Monte Sacro e San Martino - 190. Ciociola Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 191. Campanile Domenico di Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 192. Ciuffreda Raffaele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 193. Ciuffreda Giuseppe di Matteo Vincenzo, Mattinata, Stingo - 194. Cotugno Matteo fu Pasquale, Monte S. Angelo, Alvaro - 195. Ciliberti Francesco fu Libero, Monte S. Angelo, Piano Canale - 196. Cicone vedova fu Francesco, ossia Angela Casalino, Monte S. Angelo, Elce del Paparo e Vocecchia - 197. Ciccone D. Michele fu Donato, Monte S. Angelo, Cavolecchia, Vocecchia e Buongiovanni - 198. Cotugno Michele fu Domenico, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 199. Cotugno Luigi, fu Domenico, Monte S. Angelo, Chiancata Piloni - 200. Ciuffreda Leonardo fu Salvatore, Monte S. Angelo, Piano Canale - 201 Ciociola Antonio fu Stefano, Monte S. Angelo, Piano Canale - 202. Ciuffreda Matteo fu Andrea, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 203. Ciuffreda Pasquale di Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione, Buongiovanni - 204. Ciliberti Biase fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 205. Coccia Anna Maria fu Salvatore, Monte S. Angelo, Valle Mione - 206. Coccia Pasquale fu Salvatore, Monte S. Angelo, Valle Mione - 207. Coccia Lorenzo fu Salvatore, Monte S. Angelo, Valle Mione - 208. Coccia Lorenzo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 209. Ciuffreda Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 210. Ciliberti Pietro fu Domenico, Monte S. Angelo, Valle Mione - 211. Coccia vedova fu Salvatore, ossia Michela Notarangelo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 212. Coccia Antonio fu Salvatore, Monte S. Angelo, Valle Mione, - 213. Ciociola vedova fu Michelantonio, ossia Apollonia Gatta, eredi, Monte S. Angelo, Valle Mione - 214. Ciliberti Michele fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Valle Mione e Buongiovanni - 215. Ciociola Michele di Giuseppe, Monte S. Angelo, Macinico - 216. Ciuffreda Michele di Leonardo, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 217. Ciociola Giuseppe fu Gaetano, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 218. Ciuffreda Giuseppe fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Vergone Spina - 219. Crivelli Giuliano Esposito, Monte S. Angelo, Valle Larga - 220. Ciliberti Domenico fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Crucis - 221. Cassa Michele di Giovanni, Monte S. Angelo, Mignozzi - 222. Ciuffreda Francesco di Giuseppe, Monte S. Angelo, Mignozzi - 223. Ciociola Nicola fu Matteo, Monte S. Angelo, Mignozzi - 224. Ciociola Vito fu Matteo, Monte S. Angelo, Mignozzi - 225. Cosenza Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 226. Campanile Donato fu Donato, Monte S. Angelo, Piano Canale - 227. Ciuffreda Domenico fu Giuseppe, Monte S. Angelo, San Martino - 228. Ciuffreda Matteo e Pasquale fu Domenico, per Circolone Vincenzo fu Antonio, Monte S. Angelo, San Martino - 229. Carbonelli Michele fu Antonio, Monte S. Angelo, Macinico ed Umbricchio - 230. Ciuffreda Francesco Saverio fu Pietro, Monte S. Angelo, Monte Sacro e San Martino - 231. Ciuffreda Michele Maria fu Raffaele, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 232. Cotugno Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 233. Ciociola Stefano fu Leonardo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 234. Casagna Michele fu Paolo, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 235. Ciociola Michele fu Giuseppe, venduta a Lombardi Domenico, Monte S. Angelo, Macinico - 236. Cassa Michele fu Pietro, Monte S. Angelo, Valle Mione - 237. Cotugno Michele fu Pasquale, eredi, di presente è possessore Notarangelo Bartolomeo di Pasquale, Monte S. Angelo, Viduano - 238. Cassa Michele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Piscina Giovanna - 239. Cotugno Michelantonio fu Giovanni, Monte S. Angelo, Vocecchia - 240. Ciliberti Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Valle Mione - 241. Ciccone Francesco Paolo fu Donato, Monte S. Angelo, Monte Sacro, Paratina ed Elce del Paparo - 242. Ciociola Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 243. Ciuffreda Vincenzo fu Francesco, Mattinata, Pozzo Primicerio - 244. Ciliberti Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 245. Ciuffreda Giuseppe fu Matteo *alias* Zuculillo, Monte S. Angelo, Stingo - 246. Ciliberti Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, Alvaro - 247. Cotugno Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Alvaro e Chiancata Piloni - 248. Cotugno Matteo fu Pasquale, Monte S. Angelo, Chiancata Piloni - 249. Cotugno Pasquale di Giovanni, Monte S. Angelo Vocecchia - 250. Ciuffreda Fortunato fu Pasquale, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 251, Ciliberti Leonardo e Giuseppe fu Matteo, Monte S. Angelo, Viduano - 252. Ciuffreda Antonio fu Giuseppe *alias* Quarantova, Monto S. Angelo, Viduano - 253. Corvino Antonio fu Michele, Monte S. Angelo Buon Giovanni e Macinico - 254. Ciuffreda Antonio per Gatta Antonio di Domenico, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 255. Ciuffreda Matteo fu Pasquale, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 256. Ciuffreda Giuseppe di Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 257. Clemente Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni e Valle Mione - 258. Ciuffreda Michele di Matteo, Monte S. Angélo, Buongiovanni e Valle Mione - 259. Circolone Matteo fu Antonio, Monte S. Angelo, Viduano - 260. Ciociola Leonardo fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 261. Ciociola Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 262. Ciuffreda Fortunato fu Francesco, Monte S. Angelo, Macinico - 263. Errico Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, San Simeone - 264. Esposito Michele Garginolo, Mattinata, Punta di Corvo - 265. Errico Filippo di Matteo, Mattinata, Tagliata - 266. Errico Pasquale ammin. eredità Simone, Monte S. Angelo, San Martino e Fusillo - 267. Errico Nicola fu Michelangelo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 268. Esposito Giovanni fu Michele, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 269. Errico Fabrizio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Valle Mione - 270. Errico Michele fu Pietro Paolo, Monte S. Angelo, Viduano e Piscina Nuova - 271. Esposito Pietro fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 272. Errico Pietro fu Matteo, Monte S. Angelo, Summo - 273. Eremita Pasquale fu Libero, Monte S. Angelo, Valle Larga - 274. Errico Maria fu Vito, Monte S. Angelo, Piano Canale - 275. Filippo Giuseppe di Matteo, Monte S. Angelo, Tagliata - 276, Filippo Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 277. Frattaruolo Giuseppe fu Stefano, Mattinata, Coppa Rotonda e San Martino - 278. Filippo Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 279. Filippo Domenico fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 280. Filippo Girolamo fu Michele, Monte S. Angelo, Ciminella - 281. Filippo Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Vergone Spina - 282. Filippo Pasquale fu Filippo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 283. Facciorusso Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Mignozzi - 284. Ferrantino Fortunato fu Michele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 285. Ferrantino Fortunato fu Matteo, Mattinata, Monte Sacro - 286. Falcone Felice fu Giuseppe, Mattinata, Paratina - 287. Fragasso Domenico fu Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 288. Ferrantino Pietro fu Michele, Mattinata, Pozzo Primicerio - 289. Filippo Giovanni fu Raffaele, Monte S. Angelo, Umbricchio - 290. Facciorusso Raffaele fu Nicola, Monte S. Angelo, Cineiuella - 291. Facciorusso Domenico fu Nicola, Monte S. Angelo, Cincinella - 292. Falcone Luca fu Leonardo, Monte S. Angelo, Cincinella - 293. Frattaruolo Carlo fu Matteo, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 294. Facciorusso Giuseppe fu Matteo, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 295. Falcone Pietro fu Antonio, Monte S Angelo, S. Martino - 296. Ferri Antonio fu Raffaele, Mattinata, Stingo - 297. Falcone Giuseppe *alias* lo Russetto, Mattinata, Coppa Rotonda - 298. Falcone Giambattista fu Pasquale, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 299. Filippo Raffaele di Vincenzo, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 300. Filippo Vincenzo fu Raffaele, Monte S. Angelo, Buongiovanni, Umbricchio - 301. Filippo Michele Maria fu Raffaele, Monte S. Angelo, Umbricchio - 302 Filippo Domenico di Matteo, Monte S. Angelo, Viduano - 303. Falcone Agata, Monte S. Angelo, Valle Mione - 304. Filippo Antonio fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Umbricchio - 305. Filippo Domenico fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Umbricchio - 306. Filippo Michele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Umbricchio - 307. Frattaruolo Giuseppe fu Nicola, Monte S. Angelo, Piano Canale - 308. Ferrantino vedova fu Giambattista, ossia Rosa Gatta, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 309. Fratteruolo Lorenzo fu Francesco Paolo, Monte S Angelo, Tagliata - 310. Falcone Francesco fu Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene - 311. Facciorusso Michele fu Felice, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 312. Falcone Biase fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 313. Filippo Antonio di Giuseppe, Monte S. Angelo, Cincinella - 314. Gentile vedova fu Antonio e per essa padre Domenicantonio Gentile, Monte S. Angelo, Umbricchio - 315. Guerra Michele fu Matteo, Mattinata, San Martino - 316. Gentile Angelo di Pasquale, Mattinata, San Martino - 317. Grotta Michele fu Ignazio, Monte S. Angelo, Coppa la Monaca e Sferra Cavallo - 318. Gatta Vincenzo fu Pietro, Monte Sant'Angelo, Cassano - 319. Grilli Biase fu Vito, Monte S. Angelo, Viduano - 320. Gatta vedova fu Michele, ossia Apollonia Frattaruolo fu Paolo, Monte S. Angelo, Buongiovanni e Valle Mione - 321. Gentile Vincenzo fu Raffaele *alias* Scialpitiello, Monte S. An-

lo, Buongiovanni - 322. Gentile Francesco fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle ione - 323. Giordano Angelo fu Matto, Monte S. Angelo, Valle Mione - 4. Gentile Antonio fu Matteo, Monte Angelo, Cincinella - 325. Giordano etro fu Michele, Monte S. Angelo, acinico - 326. Guerra Bartolomeo di atteo, Monte S. Angelo, Cassano - 7. Gentile vedova del fu Michele, ossa Biasa Todaro fu Paolo, Monte S. Anlo, Buongiovanni - 328. Gatta Antonio Vincenzo, eredi, don Luigi Gatta ologo, Monte S. Angelo, Monte Sacro 329. Giordano vedova del fu Giuseppe, sia Lucia Latino fu Paolo, Mattinata, n Martino - 330. Giardino Sebastiano Michele, Monte S. Angelo, San Marno, Buongiovanni - 331. Gentile Pauale fu Raffaele, Monte S. Angelo, urge Palene - 332. Granatiero Gioanni fu Michelantonio, Mattinata, onte Sacro e Pozzo Primicerio - 333. entile Biase fu Michele, Monte S. Anelo, San Simeone - 334. Gentile Pauale fu Tommaso, Monte S. Angelo, an Simeone - 335. Gentile Domenico Michele, possessori Pistacchi Pauale e Guerra Bartolomeo, Monte Angelo, Cassano - 336. Guerra Gioanni fu Matteo, Monte S. Angelo, iano Canale - 337. Guerra Leonardo i Nicola, Monte S. Angelo, Piscina uova - 338. Guerra Antonio di Nicola, onte S. Angelo, Piscina Nuova - 339. atta Michele fu Pasquale, Monte S. Anelo, Cincinella - 340. Granatiero Matso di Antonio, Monte S. Angelo, Cininella - 341. Guida don Angelo fu Anonio, Monte S. Angelo, Macinico - 42. Guida don Francesco fu Giacinto, onte S. Angelo, Macinico - 343. Gariele Matteo fu Pasquale, Monte S. Anelo, Macinico - 344. Guerra vedova del u Pietro, ossia Concetta le Noci, Monte . Angelo, Umbricchio - 345. Guerra Mateo di Paolo, Monte S. Ang., Cerro Saldo - 46. Gentile vedova del fu Michele, ossia Angelantonia Manzi, Monte S. Anelo, Umbricchio - 347. Gatta Pietro u Nicola, Monte S. Angelo, Vergone pina - 348. Gatta Pietro di Domenico, onte S. Angelo, Valle Larga - 349. ambuto Giovanni fu Celestino, Monte . Angelo, Valle dell'Arco - 350. Giarlino Michelantonio di Matteo, Monte . Angelo, Vocecchia - 351. Grillo vedova del fu Biase, Monte S. Angelo, Paratina - 352. Guerra Francesco fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 353. Germinelli Felice fu Giovanni, Monte S. Angelo, San Martino - 354. Gentile Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 355. Guerra Egilio fu Felice, Mattinata, San Martino, Paratina - 356. Grilli Benedetto fu Leonardo, Mattinata, San Martino, Paratina - 357. Gentile Raffaele fu Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 358. Guerra Michele fu Carlo, Mattinata, Monte Sacro - 359. Giordano erede di Giuseppe Scuoffolo, Mattinata, Jacotenente - 360. Gentile Michele fu Giovanni, Monte S. Angelo, Murge Palene - 361. Guerra Francesco fu Carlo, Mattinata, Paratina e Monte Sacro - 362. Gatta Vincenzo, fu Matteo, Monte S. Angelo, Paratina - 363. Gambuto Giuseppe fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Mezzana - 364. Gambuto erede del fu Lorenzo, Monte S. Angelo. Mezzana - 365. Giardino Michele fu Celestino, Monte S. Angelo, Vocecchia - 366. Giardino Antonio fu Celestino, Monte S. Angelo, Vocecchia - 367. Giardino Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Giovanna e Vocecchia - 368. Giordano Giuseppe fu Luca, Monte S. Angelo, Buongiovanni e Valle Mione - 369. Giardino Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 370. Giordano Angelo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 371. Guerra Michele fu Tommaso, Monte S. Angelo, Cincinella - 372. Gabriele Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, Cincinella - 373. Gentile eredi fu Raffaele, possessore Prencipe Francesco di Carmine, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 374. Gentile Michele fu Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione - 375. Giordano vedova fu Francesco, defunto, Lucia Lauriola erede Francesco Guida coniugi, Monte S. Angelo, Macinico - 376. Guerra Antonio di Paolo, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 377. Gatta Michele fu Francesco, Monte S. Angelo, Piano Canale - 378. Guerra Michele di Matteo, Monte S. Angelo, Mignozzi - 379. Gatta eredi del fu don Antonio, ossia Domenico Gatta, Marghitelli, Monte S. Angelo, Crucis - 380. Gentile Pietro fu Domenico, Monte S. Angelo, Valle Mione - 381. Impagnatiello Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Macinico - 382. Impagnatiello Matteo fu Michele, Mattinata, Monte Sacro - 383. Impagnatiello Raffaele di Matteo, Monte S. Angelo, Macinico - 384. Impagnatiello Giovanni fu Antonio, Monte S. Angelo, San Simeone - 385. Jurno Giuseppe fu Francesco Saverio, Monte S. Angelo, Paratina - 386. Jurno Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, Paratina - 387. Jurno Lorenzo fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Paratina - 388. Impagnatiello Michele di Matteo, Monte S. Angelo, Macinico - 389. Jurno Pasquale fu Ambrogio, e Jurno Antonio fu Ambrogio, rappresentati dal compratore Troiano Tommaso di Donato, Monte S. Angelo, Murge Palene - 390. Jaconeta Pasquale fu Antonio, Monte S. Angelo, Cincinella - 391. Jurno Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 392. Jaconeta Michele fu Pietro, Mattinata, Punta di Corvo - 393. Jaconeta Pietro fu Michele, Mattinata, Punta di Corvo - 394. Impagnatiello Pasquale fu Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene e Valle Larga - 395. Jasio Tommaso fu Gaetano, Monte S. Angelo, Murge Palene - 396. Impagnatiello Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene - 397. Impagnatiello Giovanni fu Michele, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 398. Javiso Francesco fu Domenico, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 399. Jurno Michele fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Alvaro - 400. Jurno Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, Alvaro e Paratina - 401. Jurno Francesco Saverio fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Alvaro - 402. Jurno Raffaela fu Francesco vedova del fu Matteo Lauriola, Monte S. Angelo, Paratina - 403. Impagnatiello Antonio di Giovanni, Monte S. Angelo Cerro Saldo - 404. Impagnatiello Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Viduano - 405. Impagnatiello Pietro fu Pasquale, Monte S. Angelo, Piscina Nuova e Macinico - 406. Impagnatiello Pasquale di Pietro, Monte S. Angelo, Macinico, Piscina Nuova ed Umbricchio - 407. Jaconeta Angelo fu Antonio, Monte S. Angelo, Macinico - 408. Latino Vincenzo fu Matteo, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio e Stingo - 409. Lauriola Francesco fu Libero, Monte S. Angelo, San Martino e Monte Sacro - 410. Lauriola Leonardo fu Michele, Monte S. Angelo, Tagliata e S. Martino - 411. Lombardi Francesco fu Salvatore, Monte S. Angelo, Viduano e Piano Canale - 412. Lombardi Andrea di Michele, per sè e come successore di Francesco Giordano, Zelone, Monte S. Angelo, Viduano e Crucis - 413. Lauriola vedova fu Francesco, ossia Angela Raffaela Guerra, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio e Stingo - 414. Lauriola Francesco fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 415. Lauriola Saverio fu Girolamo, Monte S. Angelo, Alvaro e Paratina - 416. Lauriola Pasquale fu Gerolamo, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 417. Lauriola Michele fu Antonio, Monte S. Angelo, Alvaro e Pozzo Primicerio - 418. Lombardi Pasquale fu Francesco, Monte S. Angelo, Murge Palene - 419. Lauriola Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Macinico - 420. Latino Leonardo fu Paolo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 421. Latino Donato fu Francesco, Mattinata, Pozzo Primicerio - 422. Lauriola Matteo fu Girolamo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 423. Lauriola Saverio fu Matteo, Mattinata, Paratina ed Alvaro - 424. Lombardi Michele fu Andrea, Monte S. Angelo, Piscina Giovanna - 425. Lauriola Francesco fu Nicola, Monte S. Angelo, Piano Canale - 426. Lauriola Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 427. Lombardi Domenico fu Francesco, Monte S. Angelo, Piano Canale - 428. Lauriola vedova del fu Giovanni, ossia Giuseppa Prencipe, Monte S. Angelo, Piano Canale - 429. Lauriola vedova del fu Nicola, ossia Angela Maria Rignanese, Monte S. Angelo, Viduano - 430. Lauriola Francesco fu Antonio, Monte S. Angelo, Piscina Nuova, e Macinico - 431. Lauriola Pasquale fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Piscina Nuova e Macinico - 432. Lauriola Giuseppe fu Francesco, Monte S. Angelo, Buongiovanni 433. Lombardi Michele fu Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione e Cincinella - 434. Lombardi Francesco di Michele, Monte S. Angelo, Cincinella - 435. Lombardi Francesco di Domenico, Monte S. Angelo, Macinico - 436. Lombardi vedova del fu Salvatore, ossia Girolama Troiano, Monte S. Angelo, Macinico e Piano Canale 437. Lauriola Francesco fu Pasquale, Monte S. Angelo, Macinico - 438. Lauriola Raffaele fu Pasquale, Monte S. Angelo, Piscina Nuova e Macinico - 439. Lauriola Angela Maria fu Vincenzo, Monte S. Angelo, Macinico - 440. Lauriola Francesco fu Pasquale, Monte S. Angelo, Macinico - 441. Lauriola Michele fu Vincenzo *alias* Cacciatore, Monte S. Angelo, Macinico - 442. Lauriola vedova fu Pasquale, ossia Raffaela Piemontese, Monte S. Angelo, Macinico - 443. Lombardi Nicola fu Pasquale successore della fu Marianna Pellegrino, Monte S. Angelo, Alvaro - 444. Lauriola Matteo Vincenzo fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 445. Mansi vedova fu Antonio, ossia Rosa Rinaldi, Mattinata, Stingo - 446. Mastromauro Giovanni fu Biase, Monte S. Angelo, Alvaro - 447. Meo Leonardo di Domenico, Mattinata, Pozzo Primicerio - 448. Mantuano Antonio, Matteo, Biase fu Michele Maria, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 449. Muscettola Nicola fu Antonio, e Mariantonia Gentile coniugi, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 450. Mauro Leonardo, fu Michele, Mattinata, Punta di Corvo e Lama di Milo - 451. Minuti Michele fu Antonio, Mattinata, Punta di Corvo e Tagliata - 452. Mauro Pasquale fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - 453. Mauro Carlo fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - 454. Mauro Matteo fu Michele, Mattinata, Lama di Milo - 455. Meo Michelantonio fu Domenico, Monte S. Angelo, Stingo - 456. Monacis Francesco fu Michele, Mattinata, Monte Sacro - 457. Miucci Filippo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 458. Meo Mattia fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - 459. Meo Matteo di Leonardo, Mattinata, Monte Sacro - 460. Minuti Antonio fu Nicola, Mattinata, Monte Sacro - 461. Meo Matteo fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - 462. Meo Domenico fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - 463. Meo Angelo fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro e Pozzo Primicerio - 464. Mancini Michele fu Giuseppe, Mattinata, Pozzo Primicerio - 465. Meo Leonardo fu Michelantonio, Mattinata, Pozzo Primicerio - 466. Minuti Giuseppe fu Stefano, Mattinata, Pozzo Primicerio - 467. Meo Domenico di Leonardo, Mattinata, Stingo - 468. Mancini Giuseppe fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 469. Meo Maria fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - 470. Meo Michelantonio fu Leonardo, Mattinata, Monte Sacro - 471. Masulli Giuseppe fu Gennaro, Monte S. Angelo, Vocecchia - 472. Mansi Pasquale fu Giovanni, Monte S. Angelo, Umbricchio - 473. Mantuano Pasquale di Matteo, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 474 Mansi Giuseppe di Giovanni, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 475. Maranzi Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni e Valle Mione - 476. Mafrolli Michelantonio, Monte S. Angelo, Piano Canale - 477. Monacis Giuseppe fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 478. Maranzi Ludovico fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 479. Maria Leonardo fu Giovanni, Monte S. Angelo, Cincinella - 480. Meo Michelantonio fu Domenico, Mattinata, Stingo - 481. Muscettola Giuseppe fu Antonio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 482. Mancini Domenico fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 483. Marca Paolo fu Celestino, Monte S. Angelo, Summo - 484. Minuti Angelo fu Nicola, Mattinata, San Martino - 485. Mauro Pasquale fu Michele, Mattinata. Lama di Milo - 486. Mangione Maria Michela erede fu Tommaso, e per essa Michele Bisceglia fu Giovanni ed altri eredi Ocone, Monte S. Angelo, San Martino - 487. Miucci Filippo fu Giuseppe, Mattinata, Monte Sacro - 488. Meo Matteo fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro - 489. Meo Domenico fu Michelantonio, Mattinata, Monte Sacro e Pozzo Primicerio - 491. Mancini Michele fu Giuseppe, Mattinata, Pozzo Primicerio - 492. Meo Leonardo fu Michelantonio, Mattinata, Pozzo Primicerio - 493. Minuti Giuseppe fu Stefano, Mattinata, Pozzo Primicerio - 494. Mastromauro don Giambattista fu Biase, Monte S. Angelo, Alvaro e Sferra Cavallo - 495. Michele Stefano fu Michele, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 496. Meo Domenico fu Francesco, Monte Sant'Angelo, Stingo - 497. Michele Angelo fu Michele, Monte Sant'Angelo, Valle Mione - 498. Monacis erede del fu Giuseppe, possessore Cotugno Michele fu Domenico, Monte S. Angelo, Piano Canale - 499. Meo Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 500. Mancini Michelantonio di Giuseppe, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 501. Mingirulli Nicola di Antonio, Monte S. Angelo, Valle Larga - 502. Mingirulli Pietro *alias* Sbirritiello, Monte S. Angelo, Summo - 503. Mancini vedova del fu Francesco Paolo ossia Anna Mastromauro, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 504. Notarangelo Michele fu Pasquale, Monte Sant'Angelo, Stingo e Cerro Saldo - 505. Notarangelo Andrea fu Lorenzo, Monte Sant'Angelo, Cerro Saldo - 506. Notarangelo Antonio fu Domenico *alias* Gennariello, Monte S. Angelo, Piscina Nuova e Cerro Saldo - 507. Notarangelo Angelo fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Cincinella - 508. Noci Domenico di Vincenzo, Monte S. Angelo, Viduano e Piano Canale - 509. Notarangelo Pasquale fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Cincinella - 510. Notarangelo Felice di Michele, Monte S. Angelo Piano Canale - 511. Nobile Michele fu Andrea, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 512. Nasuti vedova del fu Luigi, ossia Francesca Santoro, Monte S. Angelo, Valle Larga - 513. Notarangelo Michele fu Felice, Monte S. Angelo, Piano Canale - 514. Notarangelo Luigi fu Michele, Monte S. Angelo, San Martino - 515. Nasuti Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 516. Notarangelo Bartolomeo fu Matteo, Monte S. Angelo, Summo - 517. Notarangelo Domenico fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Cincinella - 518. Notarangelo Michele fu Andrea, Monte S. Angelo, Cassano - 519. Notarangelo Pasquale fu Antonio, Monte S. Angelo, San Simeone - 520. Nobile Francesco fu Alessandro, Mattinata, Tagliata - 521. Notarangelo Matteo di Bartolomeo, defunto, e per esso Antonio Notarangelo, germano, Monte S. Angelo Campo le Lecine - 522 Noci Vincenzo fu Domenico, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 523. Notarangelo Domenico fu Matteo Monte S. Angelo, Piano Canale - 524. Notarangelo Michele fu Lorenzo, Monte S. Angelo, Piscina Giovanna e Piano Canale - 525. Notarangelo Matteo fu Pasquale, defunto, e per esso Palumbo Matteo di Pasquale, Titillo, Monte S. Angelo, Stingo - 526. Nobile Giuseppe fu Alessandro, Mattinata, Viduano - 527. Notarangelo Antonio fu Domenico, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 528. Notarangelo Raffaele fu Michele, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 529. Nobile Luigi fu Gian Francesco, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo e Macinico - 530. Notarangelo Antonio di Bartolomeo, Monte S. Angelo, Campo le Lecine - 531. Notarangelo Luigi fu Lo-

renzo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 532. Notarangelo Donato fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 533. Notarangelo Andrea di Michele, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 534. Notarangelo vedova fu Matteo, o Domenico Notarangelo fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 535 - Nittis Domenico di Michele, Monte S. Angelo, Mignozzi - 536 Notarangelo Bartolomeo di Pasquale, Monte S Angelo, Viduano e Cincinella - 537. Notarangelo Matteo fu Lorenzo, Monte S. Angelo, San Simeone - 538. Nobile Matteo fu Alessandro, Monte S. Angelo, San Simeone - 539. Ortuso eredi del fu Vincenzo, ossia Pasquale Ortuso, Monte S. Angelo, Valle Mione - 540. Ortuso Michele Matteo fu Leonardo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 541. Prota Paolo fu Andrea, Monte S. Angelo, Mezzano - 542 Padova eredi di Michele, ossia Gaspare sacerdote Starace, Monte S. Angelo, San Martino - 543. Piemontese Salvatore fu Giovanni, Mattinata. Stingo - 544. Perla Michele fu Girolamo, Mattinata, Murge Palene e Piano le Querce - 545. Prencipe Tommaso fu Pasquale, Mattinata, San Martino - 546. Perla Matteo fu Paolo, Mattinata, San Martino - 547. Prencipe Pasquale fu Leonardo, Mattinata, San Martino - 548. Paolella Matteo fu Paolo, attuale possesso e Domenico Quitadamo fu Matteo, Monte Sant'Angelo, San Martino - 549. Potenza Michele fu Giovanni, Monte S. Angelo. Piano Canale e Valle Mione - 550. Prencipe Gelsomino fu Paolo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 551. Piemontese Carmine fu Raffaele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 552. Piemontese Michele fu Raffaele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 553. Prencipe Raffaele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Cincinella - 554. Potenza Francesco fu Antonio, Monte S. Angelo, Crucis - 555. Prencipe Angelo Michele fu Pasquale, Monte S. Angelo Cassano - 556. Prencipe Donato fu Pasquale, Monte S. Angelo, Cassano - 557 Palumbo Giovanni fu Pasquale, Mattinata, Valle Mione - 558. Palumbo Michele fu Bartolomeo, Mattinata, Valle Mione - 559. Palumbo Matteo fu Orazio, Monte S. Angelo, Valle Mione - 560 Palumbo Angelo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 561. Palumbo Pasquale fu Orazio, Monte S. Angelo, Valle Mione - 562. Palumbo Filippo fu Orazio, Monte S. Angelo Valle Mione - 563. Piazza Felice fu Angelo, Monte S. Angelo, Mignozzi - 564. Padova Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 565. Padova Matteo fu Michele *alias* Miserere, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 566. Pellegrino Michele fu Matteo *alias* Catenazzo, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 567. Padova Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo Jacotenente - 568. Padova Pasquale di Orazio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 569. Pellegrino vedova del fu Angelo, ossia Antonia Jurno fu Domenico, Monte S. Angelo, Murge Palene - 570. Prencipe Matteo fu Domenico, Mattinata, Pozzo Primicerio - 571. Pomarda Leonardo fu Antonio, Monte S. Angelo Pozzo Primicerio - 572. Pellegrino Pietro fu Francesco, Monte S. Angelo, Murge Palene - 573. Palumbo Carmine fu Matteo, Monte S Angelo, Murge Palene - 574. Perla Giacomo fu Girolamo, e per esso i coniugi Giuseppe Perla, moglie di Giuseppe Azzarone, e Leonarda Perla moglie di Matteo Clemente, Mattinata, Murge Palene - 575. Prencipe Francesco di Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene e Macinico - 576. Palumbo Carmine fu Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 577. Prencipe Vincenzo fu Francesco, Mattinata, Monte Sacro - 578. Prencipe Luigi fu Francesco, Mattinata, Monte Sacro - 579. Prencipe Nicola fu Michele, Monte Sacro - 580. Pomarda Matteo fu Antonio, Mattinata, Paratina - 581. Pomarda Pasquale fu Antonio, Mattinata, Paratina - 582. Prencipe Pasquale fu Giuseppe, Mattinata, Paratina e Macinico - 583. Prencipe Francesco fu Michele, Monte S. Angelo, Alvaro, Paratina e Chiancata Pilone - 584. Pistacchi Domenico di Giovanni, Monte S. Angelo, Vocecchia e Piscina Giovanna - 585. Pellegrino Domenico fu Filippo, Monte S. Angelo, Vocecchia - 586. Pacilli Pasquale di Domenico, Monte S. Angelo, Crucis - 587. Palumbo Giuseppantonio fu Michele, Monte S. Angelo, Viduano - 588. Potenza Salvatore fu Domenico, Monte S. Angelo, Viduano - 589. Potenza Antonio fu Giovanni, Monte S. Angelo, Viduano - 590. Palumbo Michele fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 591. Padova Giovanni fu Michele. Monte S. Angelo, Piano Incudine - 592. Palma Lorenzo fu Michele, Monte S. Angelo, S. Simeone - 593 Padova Felice fu Antonio, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 594. Palumbo Michele fu Carmine, Monte S. Angelo, Vergone Spina - 595. Prencipe Michele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Alvaro - 596. Prencipe Antonio fu Giuseppe, Mattinata, Piano le Querci - 597. Pomarda Leonardo di Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 598. Prencipe Matteo fu Giuseppe, Mattinata, Pozzo Primicerio - 599. Padova Ignazio fu Filippo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 600. Palumbo Matteo di Pasquale, Mattinata, Pozzo Primicerio e Stingo - 601. Prencipe vedova fu Michele, ossia Caterina Monacis, moglie di Antonio Piemontese, Mattinata, Tagliata - 602. Prencipe Francesco fu Lorenzo, Mattinata, Paratina - 603. Prencipe Raffaele di Lorenzo, Mattinata, Paratina - 604. Padova Nicola fu Michele, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 605. Prencipe Paolo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 606. Prencipe Matteo fu Giovanni, Monte S. Angelo, Piano Canale - 607. Prencipe Michele fu Raffaele, Monte S. Angelo, Stingo ed Umbricchio - 608. Prencipe Lorenzo d Michele, Monte S. Angelo, Stingo - 609. Prencipe Tommaso fu Saverio, Mattinata, Monte Sacro - 610. Padova Domenico fu Pasquale Felice, Mattinata, Piano Incudine - 611. Prota Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 612. Palumbo Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 613. Padova Pietro fu Pasquale Felice, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 614. Palumbo Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Macinico, Paratina, Stingo e Cerro Saldo - 615. Pistacchi Luigi fu Spiridione, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 616. Pacilli Luca di Domenico, Mattinata, Piano Canale - 617. Padova Giambattista fu Matteo, Mattinata, Campo le Lecine - 618. Pistacchi Bartolomeo di Giovanni, Mattinata, Piano Canale - 619. Palumbo Giuseppe di Pasquale e fratelli, Monte S. Angelo, Coppa la Monaca, Pozzo Primicerio e Stingo - 620. Palumbo Giambattista fu Carmine, Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 621. Prencipe Antonio di Michele, Monte S. Angelo, Stingo ed Umbricchio - 622. Prencipe Carmine fu Giuseppe, Monte S Angelo, Tagliata - 623. Pellegrino Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, Summo - 624. Prencipe Matteo di Domenico, Mattinata, Pozzo Primicerio - 625. Prencipe Lorenzo di Francesco, Mattinata, Alvaro, Chiancata Piloni, Paratina e Tagliata - 626. Prencipe Antonio fu Giuseppe per Matteo di Bari, Mattinata, Piano le Querci - 627. Palena Lorenzo fu Michele, Monte Sant'Angelo, San Simeone - 628. Palena Angelantonio fu Francesco, Monte Sant'Angelo, San Simeone - 629. Padova Tommaso fu Michele, ossia la vedova Antonia Gentile, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 630. Piemontese Matteo fu Pietro, Monte S. Angelo, Cassano - 631. Palumbo vedova del fu Orazio, ossia di Jurno Angela Maria fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Valle Mione - 632. Palumbo Matteo fu Lorenzo, ossia il figlio Luigi Palumbo, *alias* Cardillo, Mattinata, Macinico - 633. Palumbo Pasquale fu Matteo, Monte S. Angelo, Macinico - 634 Palena eredi del fu Raffaele, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 635. Padova Matteo fu Michele *alias* Russigniuolo, Monte S. Angelo, Piano Incudine - 636. Padova Luigi fu Antonio, Monte Sant'Angelo, Piano Incudine - 637. Palumbo Matteo di Luca, Monte S. Angelo, Coppa la Monaca - 638. Quitadamo Raffaele di Pasquale, Monte S. Angelo, Piano Canale - 639. Quitadamo Matteo fu Domenico, Monte S. Angelo, San Simeone - 640. Quitadamo Giuseppe fu Matteo, Monte S. Angelo, Vocecchia e Piscina Nuova - 641. Quitadamo Domenico fu Pasquale, Monte S. Angelo, Campo le Lecine - 642. Quitadamo Antonio e Francesco fu Michele, eredi del fu Michele Quitadamo, Mattinata, Piano Celso, Stingo e Tagliata - 643. Quitadamo Matteo fu Lorenzo, per la vedova Marcolino, Monte S. Angelo, Mignozzi - 644. Quitadamo Michele fu Giuseppe, Mattinata, Elce del Paparo - 645. Quitadamo Francesco fu Michele, Monte S. Angelo, Vocecchia - 646. Quitadamo Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino e Jacotenente - 147. Quitadamo Michele fu Berardino, Mattinata San Martino - 648. Quitadamo Michelantonio fu Berardino, Mattinata, San Simeone - 649. Quitadamo Antonio, fu Michele, Mattinata, Piano le Querci, Tagliata e Stingo - 650. Quitadamo eredi fu Antonio, ossia Biagia Quitadamo di Zampone, Mattinata, Valle Larga - 651. Quitadamo Matteo di Pasquale, Monte S. Angelo, Piscina Nuova e Piano Canale - 652. Quitadamo Antonio fu Raffaele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 653. Quitadamo Luigi di Giuseppe, Mattinata, Vocecchia - 654. Quitadamo Luigi fu Domenico, Monte S. Angelo, Elce del Poparo - 655. Quitadamo Vincenzo di Nicola, Monte S Angelo, Paratina - 656. Quitadamo Nicola fu Matteo, Mattinata, Chiancata Pilone, e Vocecchia - 657. Quitadamo Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Vocecchia 658. Quitadamo Matteo *alias* San Pietro, Mattinata, Vocecchia - 659. Quitadamo Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, Vocecchia - 660. Quitadamo Michele fu Raffaele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 661. Quitadamo Luca fu Matteo, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 662. Quitadamo Matteo fu Matteo, Mattinata, Vocecchia - 663. Quitadamo Antonio fu Francesco, Mattinata. Vocecchia - 664. Quitadamo Giuseppe di Francesco, Mattinata, Vocecchia - 665. Quitadamo Matteo fu Giuseppe, Mattinata, Ponta di Corvo - 666. Quitadamo Francesco di Antonio, Mattinata, Piano le Querci - 667. Quitadamo Leonardo di Luigi, Mattinata, Tagliata - 668. Quitadamo Giuseppe fu Pasquale, Mattinata, Stingo - 669. Quitadamo Pasquale fu Matteo, Mattinata, Stingo e Buongiovanni - 670. Quitadamo Matteo di Nicola, Monte S. Angelo. Vocecchia - 671. Quitadamo Carmine fu Pasquale, Monte S. Angelo, San Simeone - 672. Quitadamo Giuseppe di Pasquale, ossia la vedova di Matteo Lauriola, Monte S. Angelo, Piano Canale - 673. Quitadamo Pasquale fu Francesco, Monte S. Angelo, Crucis - 674. Quitadamo Angelo di Giuseppe, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 676. Quitadamo Francesco di Matteo, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 676. Quitadamo Giuseppe fu Angelo, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 677. Russo Luigi fu Raffaele, Monte S. Angelo, Macinico e Tagliata - 678. Rinaldi Leonardo fu Stefano, Monte Sant'Angelo, Coppa Rotonda - 679. Rinaldi Michelantonio fu Stefano, Monte S. Angelo, Vergone Spina - 680. Rignanese Giuseppe fu Francesco, Monte S. Angelo, Jacotenente - 681. Rinaldi vedova fu Leonardo, ossia, Bisceglia Consiglia, Mattinata, Tagliata e Punta di Corvo - 682. Radatti Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio, Lama di Milo e Stingo - 683. Russo Luigi di Raffaele, Spillo Cardillo, Monte S. Angelo, Tagliata e San Martino - 684. Rinaldi Leonardo fu Domenico, Monte S. Angelo, Jacotenente - 685. Ricucci Michele di Pasquale, Monte S. Angelo, Jacotenente - 686. Ricucci Matteo di Pasquale, Monte S. Angelo, Jacotenente - 687. Rago Sebastiano fu Michele, Monte S. Angelo Murge Palene - 688. Rinaldi Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 689. Rignanese Michele fu Filippo, Monte S. Angelo, Murge Palene, e Vocecchia - 690. Rinaldi Leonardo fu Michele, eredi, Mattinata, Monte Sacro - 691 Rignanese Antonio di Michele, Monte S. Angelo, Alvaro e Stingo - 692. Rito Francesco fu Pietro, Mattinata, Alvaro - 693. Ricucci Fabrizio di Pasquale, Monte S. Angelo, Elce del Paparo - 694. Rensulli Michelantonio fu Francesco, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 695. Rignanese Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, Viduano - 696. Rignanese Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo Piano Canale - 697. Rignanese Bartolomeo fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale, e Viduano - 698. Rinaldi Giuseppe fu Raffaele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 699. Rensulli Fortunato fu Nicola, Monte S. Angelo, Valle Mione - 700. Ricucci Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Mignozzi - 701. Rinaldi Leonardo fu Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 702. Ricucci Pasquale fu Tommaso, Monte Sant'Angelo, Valle Mione - 703. Ricucci Giuseppe di Pasquale, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 704 Rignanese Antonio di Francesco, Monte Sant'Angelo, Buongiovanni - 705. Rinaldi vedova fu Tommaso, ossia Michele Rinaldi fu Tommaso, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 706. Rignanese Michele di Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione - 707. Rignanese Francesco Saverio di Michele, Monte S. Angelo, Stingo ed Alvaro - 708. Rago Michele di Sebastiano, Monte S. Angelo, Murge Palene - 709. Rinaldi Carlo fu Francesco, ossia Angelantonio la Torre, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio - 710. Rignanese Domenico di Michele, Monte S. Angelo, Alvaro - 711. Rignanese Francesco fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Vocecchia e Vergone della Spina - 712. Rignanese Michele di Francesco, Monte S. Angelo, Piano Canale, Viduano - 713. Rinaldi vedova del fu Fabrizio, ossia Orazia Impagnatiello, Monte S. Angelo, Vocecchia - 714. Roberti Antonio di Michele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 715 Roberti Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 716. Rignanese Leonardo di Francesco, Monte S. Angelo, Viduano - 717. Ricucci Francesco di Leonardo, Monte S. Angelo, Viduano - 718. Rensulli Michele di Pietro, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 719. Rinaldi Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 720. Rignanese Antonio di Matteo, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 721. Roberti Matteo fu Antonio, Monte S. Angelo, Crucis - 722. Rinaldi vedova del fu Giovanni, venduta a Luigi del Nobile fu Gian Francesco, Monte S. Angelo, Macinico - 723. Russo Francesco fu Pietro, Monte S. Angelo, Umbricchio - 724. Rinaldi Francesco Saverio fu Michele, vedova de Filippo Maria fu Giuseppe, Musonero, Monte S. Angelo, Umbricchio - 725. Rignanese Michele fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 726. Rignanese Saverio fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 727. Rignanese Matteo fu Giuseppe, Monte Sant'Angelo, Vergone della Spina - 728. Rignanese Francesco fu Giuseppe, Monte Sant'Angelo, Vergone della Spina - 729. Rignanese Michele fu Giuseppe, Monte Sant'Angelo, Vergone della Spina - 730. Rignanese Antonio fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 731. Rignanese Michele di Matteo, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 732. Rignanese Matteo fu Bartolomeo, Monte Sant'Angelo, Vergone la Spina - 733. Recchione Bartolomeo, venduta a Trotta Pasquale, Monte S. Angelo, Vergone la Spina e Cavolecchia - 734. Ronzulli Raffaele di Nicola, Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 735. Ricucci Matteo fu Francesco Antonio, e per esso Nicola Ciociola fu Matteo, Monte Sant'Angelo, Mignozzi - 736. Rignanese vedova fu Saverio di Felice, ossia Scarano Natalizia fu Matteo, Monte S. Angelo, Vergone della Spina - 737. Rignanese Antonio fu Michele, Monte S. An-

·lo, Vergone della Spina - 738. Sacco etro fu Michele, Monte S. Angelo, alle Larga - 739. Stinelli Felice di icola, Monte S. Angelo, Jacotenente 740. Scarano erede di Bartolomeo rancesco, ossia Maria Giovanna Quaunta, Monte S. Angelo, San Martino - 1. Scarano Michele fu Girolamo, ossia vedova Maria Michela Ciuffreda, onte S. Angelo, Piscina Nuova - 742. antoro Matteo fu Michele, e per esso vedova Antonia la Torre, Monte Angelo, San Martino e Tagliata - 3. Sarastano Vincenzo fu Pasquale, onte S. Angelo, Tagliata e Fusillo - 14. Santoro Pasquale fu Bartolomeo, onte S. Angelo, San Martino - 745. antoro Bartolomeo fu Luca, Monte . Angelo, Murge Palene - 746. Scaano Tommaso fu Michele, eredi Maria iociola, Monte S. Angelo - Pozzo Priaicerio - 747. Salvia Michele fu Franescantonio, Monte S. Angelo, Alvaro 748. Simone D. Giovanni fu Domeaico, e per esso Luigi Ricucci fu Franesco, Monte S. Angelo, San Martino - 49. Scarano Matteo fu Filippo, Monte S. Angelo, Cassano - 750. Stelluti Mihele fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Valle Mione - 751. Stelluti Vincenzo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, San Simeone - 752. Santoro Stefano fu Franesco, Monte Sant'Angelo, San Simeone - 753. Salcuni Antonio di Luca, Monte S. Angelo, San Simeone - 754. Stelluti Giuseppe fu Filippo, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 755. Sacco Pasquale di Antonio, e la vedova Maria Raffaela Quitadamo, Monte S. Angelo, Cavolecchia e Cassano - 756. Sacco Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, Cavolecchia - 757. Santoro Antonio fu Matteo, eredi, Monte S. Angelo, Tagliata - 758. Sio Francesco fu Bernardo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 759. Scarano Antonio fu Francesco, Monte Sant'Angelo, Murge Palene e Sferra Cavallo - 760. Salcuni Francesco Paolo fu Pietro, venduta a Michelantonio Armillotta fu Francesco, Monte S. Angelo, Chiancata Pilone - 761. Santoro Luca fu Bartolomeo, Monte S. Angelo, Macinico - 762. Sio Raffaele fu Bernardo, Monte S. Angelo, Macinico - 763. Sio Michelantonio fu Bernardo, Monte S. Angelo, Umbricchio e Cerro Saldo - 764. Santoro Michele fu Antonio, Monte S. Angelo, Macinico - 765. Sacco Giuseppe fu Luigi, Mattinata, Umbricchio - 766. Santoro Domenico fu Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 767. Starace Pasquale fu Nicola, Monte S. Angelo, Valle Mione - 768. Starace Nicola, eredi Vincenzo, Biase, Pasquale e Maria, Monte S. Angelo, Valle Mione - 769. Stinelli Vincenzo fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Valle Mione - 770. Simone Michele fu Cesare, Monte S. Angelo, Murge Palene - 771. Scarano Michele fu Leonardo, Mattinata, Lama di Milo - 772. Sacco Mario fu Matteo, Mattinata, Tagliata - 773. Scirpoli Antonio fu Michele, Mattinata, Tagliata - 774. Santoro Matteo fu Michele, Monte Sant'Angelo, Murge Palene - 775. Scarano Maria Lucrezia, vedova di Matteo Paolella, Monte S. Angelo, San Martino - 776. Scirpoli Pietro fu Pietro, Monte S. Angelo San Martino - 777. Santoro Pasquale fu Angelantonio, Monte S. Angelo, Murge Palene - 778. Salcuni Luca fu Nicola per gli eredi di Ciccone Francesco, Monte S. Angelo, Elce del Paparo ed Alvaro - 779. Scirpoli M. fu Pasq. Monte. S. Angelo, Alvaro - 780. Stuppiello Matteo fu Giuseppe, Mattinata, San Simeone - 781. Stuppiello Pietro fu Giuseppe, Mattinata, S. Simeone - 782. Salcuni Nicola fu Pasquale per Matteo dei Nobili fu Alessandro, Monte S. Angelo, S. Simeone - 783. Salcuni vedova fu Pietro, ossia Carmosina de Filippo, Monte S. Angelo, Murge Palene - 784. Santamaria Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 785. Salcuni Carmine di Luca, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 786. Santoro Matteo fu Antonio, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 787. Santoro Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 788. Scarano vedova fu Domenico, ossia Leonarda Ciociola fu Michele, Monte S. Angelo, Valle Mione - 789. Sia Pasquale fu Bernardo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 790. Sia Matteo Vincenzo fu Bernardo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo ed Umbricchio - 791. Sia Maria fu Matteo Vincenzo, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 792. Torre Angelantonio fu Domenico, Monte S. Angelo, San Martino - 793. Torre Leonardo fu Carlo, Monte S. Angelo, San Martino e Monte Sacro - 794. Torre Matteo fu Carlo, Monte S. Angelo, San Martino - 795. Torre Michele fu Nicola, Monte S. Angelo, Tagliata - 796. Troiano Donato fu Leonardo, Monte S. Angelo, San Martino - 797. Trotta Tommaso fu Nichele, Monte S. Angelo, San Martino - 798. Trotta Raffaele fu Michele, Monte S. Angelo, San Martino - 799. Totaro Michele di Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 800. Troiano Francesco fu Pasquale, Monte S. Angelo, Piano le Querci - 801. Troiano Giuseppe fu Francesco, Monte S. Angelo, Piano le Querci - 802. Totaro Matteo fu Francesco, vedova Donato Tomaiuolo, ossia Francesco, Giuseppe e Michele, Monte S. Angelo, Tagliata e Murge Palene - 803. Tomaiuolo Matteo fu Giambattista, Monte S. Angelo, Tagliata - 804. Trotta Raffaele di Matteo, Monte S. Angelo, S. Martino - 805. Trotta Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, San Martino - 806. Taronna Pietro fu Antonio, Monte S. Angelo, San Martino - 807. Triventi Domenico fu Giuseppe Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 808. Trotta Giovanni fu Giacomo, Monte S. Angelo, Cassano - 809. Trotta Michele fu Antonio, Monte S. Angelo San Simeone e Cincinella - 810. Trotta Giuseppe fu Antonio, Monte S. Angelo, Cassano - 811. Todaro Pasquale fu Francesco, Monte S. Angelo, Piano Canale - 812. Taronna Francesco Saverio fu Michele, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 813. Torre Leonardo di Matteo, Monte S. Angelo, Valle Mione - 814. Trotta Pasquale fu Matteo, Monte S. Angelo S. Martino - 815. Trotta Domenico fu Francesco Saverio, Monte S. Angelo, Campo le Lecine - 816. Todaro Gaetano fu Domenico, Monte S. Angelo, Piano Canale - 817. Todaro Vincenzo fu Libero, Monte S. Angelo, Mignozzi - 818. Torre D. Salvatore fu Raffaele eredi, Monte S. Angelo Mignozzi - 819. Torre Domenico fu Mercolino, Monte S. Angelo, Mignozzi - 820. Tomaiuolo Luigi fu Michele Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 821. Tomaiuolo Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Elce del Paparo - 822. Troiano Maria Francesca di Donato vedova di Armillotta Michelantonio, Monte S. Angelo, Vocecchia - 823. Todaro Filippo di Matteo Monte S. Angelo, Mezzano - 824. Todaro Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, Mezzano e Cincinella - 825. Trotta Vincenzo fu Angelo, e Pasquale Eremita fu Libero, Monte S. Angelo, Vocecchia - 826. Trotta Angelo fu Pasquale, eredi di Pasquale e Tommaso Jasio ed altri, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo e Valle Larga - 827. Todaro Berardino fu Carlo, Monte S. Angelo, Macinico - 828. Todaro Michele fu Carlo, Monte S. Angelo, Macinico - 829. Todaro Lorenzo fu Michele, Monte S. Angelo, Vergone Spina - 830. Todaro Raffaele fu Matteo, Monte Sant'Angelo, Macinico - 831. Torre Domenico fu Michele, Monte Sant'Angelo, Vergone della Spina - 832. Trotta Pasquale fu Nicola, Monte Sant'Angelo, Buongiovanni, Vergone della Spina - 833. Trotta Luigi fu Nicola, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 834. Torre Giuseppe fu Giovanni, Monte S. Angelo, Umbricchio - 835. Trotta Michele fu Pasquale, Monte S. Angelo, Punta di Corvo e Buongiovanni - 836. Troiano Salvatore di Pasquale, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 837. Torre Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 838. Traicchio Girolamo fu Francesco, Monte S. Angelo, Buongiovanni - 839. Todaro Matteo fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Viduano - 840. Todaro Antonio fu Giuseppe, Monte S. Angelo, Viduano - 841. Todaro Giuseppe di Matteo, Monte S. Angelo, Viduano - 842 Torre Salvatore fu Domenico, eredi, Mattinata, Alvaro - 843. Todaro Giambattista fu Raffaele, Monte S. Angelo, Fusillo - 844. Troiano Tommaso di Donato, Monte Sant'Angelo, Murge Palene e Buongiovanni - 845. Tomaiuolo Pasquale fu Giambattista, Monte S. Angelo, Alvaro, Paratina, Elce del Paparo, Murge Palene e Chiancata Piloni - 846. Trotta Giuseppe fu Nicola, Monte S. Angelo, Murge Palene, e Vergone della Spina - 847. Tranasi Antonio fu Domenico, da Matteo Santoro fu Michele, Monte S. Angelo, Murge Palene - 848. Troiano Leonardo di Donato, Monte S. Angelo, Murge Palene e Monte Sacro - 849. Torre Pasquale fu Angelo, Monte S. Angelo, Murge Palene - 850. Tranasi Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene - 851. Troiano Michele fu Matteo Romaniello, Monte. S. Angelo, Lama di Milo - 852. Troiano Michele fu Pasquale, Monte S. Angelo, Murge Palene - 853. Todaro Pasquale fu Domenico, Monte S. Angelo, Murge Palene - 854. Torre Michele fu Leonardo, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 855. Trigiani Elena, vedova, Monte S. Angelo Macinico - 856. Troiano Francesco di Pasquale, Monte S. Angelo, Piano le Querci - 857. Troiano Raffaele fu Matteo, Mattinata, Pozzo Primicerio - 858. Troiano Francesco fu Michele, Mattinata, Campo le Lecine - 859. Trotta Francesco fu Pasquale *alias* Cimiterio, Mattinata, Paratina - 860. Trotta Pasquale fu Domenico eredi Trotta Domenico e Michele, Mattinata, Alvaro - 861. Todaro Lorenzo fu Michele, Mattinata, Alvaro - 862. Troiano Giuseppe fu Francesco, Monte S. Angelo, Coppa Rotonda - 863 Troiano Nicola fu Francesco Saverio, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 864. Troiano Girolamo fu Francesco Saverio, Monte S. Angelo, Cerro Saldo - 865. Traicchio Francesco di Giovanni, Mattinata, Piano Canale - 866. Troiano Giovanni di Pasquale, Mattinata, Murge Palene e Monte Sacro - 867. Trotta Leonardo, vedova di Gregorio Armiento, Monte S. Angelo, San Martino - 868. Trotta Paolo fu Leonardo, ossia la vedova di Pasquale d'Acierno, Monte S. Angelo, San Martino e Chiancata Piloni - 869. Trotta Francesco fu Domenico, Monte S. Angelo, San Martino - 870. Troiano Matteo di Donato, Monte S. Angelo, San Martino - 871. Todaro Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo, S. Martino e Fusillo - 872. Troiano Michele di Donato, Monte Sant'Angelo, Murge Palene - 873. Trotta Tommaso, fu Pasquale, Monte S. Angelo, Murge Palene - 874. Todaro Francesco fu Matteo, Monte Sant'Angelo, Murge Palene - 875. Troiano vedova del fu Francesco, ossia Giuseppa Battista, Mattinata, Pozzo Primicerio - 876. Tranasi Carmine fu Nicola, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 877. Trotta Matteo fu Domenico, Monte S. Angelo, Monte Sacro - 878. Trotta Michelantonio fu Francesco, Monte S. Angelo, Paratina - 879. Trotta Biagio fu Michelantonio, Monte S. Angelo, Stingo - 880. Todaro Raffaele fu Francesco, Monte S. Angelo, Jacotenente e Stingo - 881. Troiano Giuseppe fu Nicola, Monte S. Angelo, Chiancata Piloni - 882. Trotta Michele, fu Francesco, Mattinata, Paratina - 883. Todaro Pasquale fu Giuseppe *alias* li Pazziariello, per Trotta Angelo fu Vincenzo, e la vedova Trotta Giulia Scirpoli, Monte S. Angelo, Sferra Cavallo - 884. Tomaiuolo Michele di Pasquale, Monte Sant'Angelo, Paratina - 885. Taronna Pasquale e Salvatore fu Michele la Vestisana, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero - 886. Troiano Antonio fu Michele, Monte S. Angelo, San Simeone - 887. Torre Antonio fu Pasquale, Monte S. Angelo, Cassano - 888. Triventi Pasquale fu Giuseppe, Monte S, Angelo, Cassano - 889. Torraca vedova fu Leonardo, ossia Maria d'Errico fu Vito, Monte S. Angelo, Piano Canale e Viduano - 890. Trotta Filippo di Michele, Monte S. Angelo, Piscina Nuova - 891. Todaro Matteo fu Domenicantonio Monte S. Angelo, Buongiovanni - 892. Trotta Pasquale fu Francesco, Monte S. Angelo, Valle Mione - 893. Triventi Antonio fu Giuseppe, Monte S. Angelo Valle Mione - 894. Torre vedova fu Pietro, venduta a Jaconeta Pasquale fu Antonio, Monte S. Angelo Cincinella - 895. Todaro Berardino di Pasquale, Monte S. Angelo, Mignozzi - 896. Todaro eredi del fu Michele *alias* Cozza, Monte S. Angelo, Macinico - 897. Trotta Pasquale di Michele, Monte S. Angelo, Valle Larga - 898 Tomaiuolo Giovanni di Pasquale, Monte S. Angelo, Alvaro ed Elce del Paparo - 899. Trotta Angelo fu Vincenzo, terra venduta nel milleottocentosettantadue a Pasquale Eremita fu Libero, Monte S. Angelo, Elce del Paparo - 900. Vizzani Giuseppe di Michele, Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 901. Vizzani Giuseppe fu Matteo, Monte S. Angelo, Vergone la Spina - 902. Vergura Nicola fu Raffaele, Monte S. Angelo, Piano Canale - 903. Vaira Giuseppe fu Michele, Monte S. Angelo, Pozzo Primicerio e Mezzano - 904 Vaira Filippo fu Raffaele, Monte S. Angelo, Vocecchia e S. Martino - 905. Vaira Matteo fu Gregorio, Monte S. Angelo, Murge Palene - 906. Vaira Pasquale fu Gregorio, Monte S. Angelo, Murge Palene - 907. Vergura Lorenzo di Giovanni, Monte S. Angelo Piano Canale - 908. Vergura Michelantonio di Matteo, Mattinata, Tagliata - 909. Vaira Leonardo fu Raffaele, Monte S. Angelo, Vocecchia - 910. Vergura Lorenzo fu Giovanni, Monte S. Angelo, Tagliata e Monte Sacro - 911. Vaira Domenico di Matteo, Monte S. Angelo, Murge Palene e Buongiovanni - 912. Vito Giuseppe fu Francesco, Mattinata, Coppa Rotonda - 913 Vito Francesco di Domenico, Mattinata Coppa Rotonda - 914. Vaira Nicola fu Michelantonio, Mattinata, Stingo - 915 Vaira Michele fu Raffaele, Monte Sant'Angelo, Sferra Cavallo, Viduano e Vocecchia - 916. Vergura Michelangelo fu Pasquale, Monte S. Angelo, Valle dell'Acero, Cossano e Piano le Lecine - 917. Vizzano Antonio fu Matteo, Monte S. Angelo, Piano Canale - 918. Vergura Carlo fu Raffaele, Monte S. Angelo Crucis - 919. Vaira Michele fu Leonardo, Monte S. Angelo, Macinico.

Così nuovamente indicati i suddetti coloni con le loro generalità, domicili e contrada relativa, ove posseggono corrispettivi terreni, ho io suddetto usciere novellamente dichiarato a tutti essi, che giudizio fu promosso con citazione con pubblici proclami, giusta quattro atti della data 18 dicembre 1868, per l'usciere Ciarambino, il cui originale è debitamente registrato in Monte S. Angelo li 19 dicembre 1868 al libro settimo, numero millenovecento dieci (1910), esatto lira una e centesimi venti per tassa fissa, il ricevitore Cassone.

Gli atti suddetti ritualmente vennero pubblicati nel giornale degli annunzi di Capitanata li ventitrè dicembre anno suddetto, ed in quello uffiziale del Regno li 27 detto mese ed anno, rinnovati con altri quattro atti della data 13 febbraio 1869, ed i giornali degli annunzi giudiziari di Capitanata del marzo detto anno, e quello uffiziale del Regno del 27 medesimo mese ed anno per la interruzione della prescrizione corrisponsione del terraggio e rinnovazione del titolo ai termini delle citazioni istesse contro tutti gli individui d'innanzi indicati, ed a quelli defunti dei quali sono ora ricitati non solo i eredi ed aventi causa, come dai numeri 14, 38, 43, 75, 91, 132, 235, 514 del quadro di citazione intimato nel giorno aprile 1872 per l'usciere Del Re, il cui atto fu registrato nel giorno 12 aprile detto anno, al n. 603 del registro cancelleria, quale atto fu pure affisso e pubblicato come per legge, ed anche nei giornali uffiziali della provincia e del Regno; e nei giorni 21 e 26 marzo del corrente anno 1875 per me medesimo usciere.

Inoltre tutti gli altri attuali possessori dei terreni che compongono l'ex-feudale di Monte S. Angelo, per essere anche essi reddenti della terr

iera in pro del sig. principe istante, quali eredi ed aventi causa dei defunti originari coloni in quest'ultimo triennio, sono stati del pari intimati, e nuovamente compresi nel disopra categorico quaderno, e distinti coi numeri 32, 39, 45, 88, 95, 128, 133, 136, 151, 160, 188, 314, 329, 467, 443 e 375.

In tutte le citazioni finora pubblicate fu dedotto, ed ora si ripete, che per virtù dell'ordinanza del commissario ripartitore signor Zurlo Biagio della data 23 gennaio 1811, confermata da altra del 6 novembre 1814, registrata a Foggia il 21 febbraio detto anno, al foglio 24, registro, casella 3, libro 4, volume 19, esatto lire 1 e centesimi 10, furono dichiarate le colture esistenti nell'agro ex-feudale di Monte S. Angelo colonie perpetue, e venne fatto obbligo ai coloni di continuare a corrispondere ai Regi demani il terraggio in ragione non più forte del decimo, esclusi i legumi, che siffatto dritto di esigere il terraggio venne assegnato al fu cardinale don Fabrizio Ruffo, giusta lo stato e quadro del 2 maggio 1819, e relativa perizia del 20 agosto 1819, passato poi allo istante erede del cardinale istesso, che tiene dritto ed è in possesso di esigere la prestazione dai coloni di sopra indicati, possessori dei fondi, secondo la estensione dei terreni che possiedono.

Con atto dei 6 aprile 1869, in copia, venne costituito procuratore dai signori Nicola Basso e Florinda d'Errico, dai coniugi Vincenzo Maria Azzarone e Nicola Trotta: da Lorenzo Prencipe di Francesco; da Carmine, Luigi Bisceglia; da donna Raffaela Bassi; da Antonio Radatti, da Domenico Quitadamo e da Antonio Bari, i quali tutti deducevano essere ogni domanda inammissibile ed illegale, ed altresi ingiusta e prescritta; quasi si potesse prescrivere contro il proprio titolo, e cambiare la natura del possesso in opposizione del titolo istesso, contrariamente alla dottrina svolta con Regio rescritto del 29 agosto 1838, e seguente decreto del 26 novembre 1841.

Chiesero perciò i procuratori dei suddetti resistenti la comunicazione dei documenti, che furono comunicati nel termine, ed anche altra volta. Siffatte eccezioni, cui hanno dovuto seguire risposte e repliche dallo istante, hanno prodotto ritardo allo espletamento del giudizio. Poscia si ha avuto bisogno di aggiungere al quaderno dei primi proclami i nomi degli eredi dei primi citati che si trovano morti nel corso di questo formale giudizio. Quindi succedeva la morte dei procuratori, dei sovrascritti individui resistenti, come altresì il decesso di altri citati, surrogati dai nomi attualmente delineati nel quaderno di pubblico editto, sicchè vi è stato bisogno di nuove citazioni ed avvisi per costituzioni di nuovi procuratori, e per la riassunzione delle istanze, a che si è adempito, e si adempie pure con i presenti atti. Sono state tutte le dichiarate cose cagione efficienti di non essersi potuto ancora definire la causa suddetta, ad onta che corre il sesto anno dalla sua istituzione: ed il relativo giudizio neanche poteva definirsi separatamente contro i contumaci, non consentendo la legge per effetto della quale esiste integro contro tutti i convenuti, così presenti che contumaci, aggiungendo che sarà mestieri promuovere, se occorre, degli incidenti sull'eccezione di taluni convenuti, avendo però la maggior parte di essi rinunziato ai cavilli forensi con speciali atti intimati allo istante, ed esistenti in processo, rimanendo soltanto pertinaci contendenti i signori Gaspare sacerdote Starace fu Michele, i coniugi Nicola Bassi fu Michele Maria, e donna Florinda d'Errico fu Filippo, Matteo Scarano fu Filippo, Angelo Angelillis fu Michele, Nicola Salcuni di Luca, e Francesco Basso fu Nicola, tutti possidenti colonia, soggetti alla prestazione di merito, i di cui procuratori essendo trapassati, perciò stesso costituivano nuovi procuratori, dichiarando loro la riassunzione di istanza formalmente spiegata, tantò contro di essi, quanto contro tutti i coloni successori ed aventi causa dagli originari debitori ricitati e descritti nella citazione degli anni 1868, 1869, 1872 e 1875.

Oltre i defunti coloni citati nel 1868, e declinati per atto 8 aprile 1872 per l'usciere Ciarambino, registrato al numero 481 il giorno istesso, firmato Tancredi, per cui fu necessità per detto atto riassumere l'istanza contro gl'individui indicati coi nemeri 14, 38, 43, 75, 91, 132, 235 e 515 dell'editto pubblicato nel 1872; di presente sono deceduti i nomati Armillotta Michelantonio, Armillotta Filippo, Angelis D. Vincenzo, Armillotta Lorenzo fu Angelo, Bisceglia Giovanni fu Michele, Bisceglia Michele Maria, Rinaldi Leonardo, Bisceglia Luigi, Basso Raffaele, Basso D. Melchiorre, Circolone Antonio, Gentile Antonio, Giordano Giuseppe, Tommaso Mangione, Pellegrino Marianna, e Giordano vedova fu Francesco, per cui del pari si riassume la istanza contro gli eredi di loro ed aventi causa, nominati coi numeri riuniti 14, 38, 43, 75, 91, 132, 235, 514 e 32, 39, 45, 88, 95, 128, 133, 136, 151, 160, 188, 314, 329, 467, 443 e 375 dei relativi quaderni di pubblici proclami, debitamente autorizzati; e però la complessiva istanza non solo, ma anche il giudizio vuolsi riassumere contro tutti i succitati individui qualificati e ricitati per le cagioni sopra espresse.

Fra di tanto per parte degli individui rappresentati da procuratori dopo il deposito per parte dello istante dei documenti ricercati, e delle difese spiegate nell'interesse del signor Principe di Santantimo, mercè atto dei 16 dicembre 1872, di rimando si sostenne che non vi era titolo, nè poteva chiedersene la rinnovazione, che si doveva stare ai titoli esibiti, al sommario di continenza dell'abolito burò del Demanio, ed al quadro dei terreni soggetti alla terraggiera, si avvisava di essersi chiesto quantità non dovute, sia per la qualità della voluta terraggiera. Si dedusse inoltre che D. Nicola Bassi, come erede del padre don Michele Maria, nella contrada Buongiovanni tiene in assegno passi 30, mentre se ne pretendono di più; che lo stesso nella contrada Valle Mione, all'articolo 624, sotto il nome di Bartolomeo Miucci, e per esso D. Nicola Bassi, possiede la estensione di versure 2; che inoltre lo stesso possiede nella contrada S. Martino e Tagliata versure 12 e passi 55. Quindi laddove dovessesi dal tribunale darsi delle disposizioni, non potrà allontanarsi dai suddetti documenti, sia per la estensione, che per la quantità della prestazione, da parte dello istante si osservò con atto dei 31 dicembre 1871, come si deduce col presente atto di esistervi i titoli: cioè, l'ordinanza del commissario ripartitore signor Zurlo, che stabilisca non solo la prestazione dovuta dai coloni di Monte S. Angelo, ma pure la sua qualità e quantità. Che vi esiste benanche il suddetto stato di assegno della terraggiera dell'agro exfeudale di Monte S. Angelo al fu Cardinale Ruffo, che porta l'indicazione dei terreni soggetti alla enunciata prestazione ed ai coloni dai quali è dovuta.

Dunque è indubitato che tutte le persone che posseggono terreni nell'agro stesso, sono tenute a corrispondere la prestazione indicata nell'ordinanza di Zurlo, senza esservi bisogno di un titolo speciale per ciascuno di esse; anzi per semplice notizia storica si ravvisa, che nelle illegali trasmissioni di coloni ai coloni successori nei loro istrumenti portano la dichiarazione di trasmissione col peso della terraggiera in pro del signor Principe Santantimo; cioè fra l'altro si rileva nel giudizio possessoriale sostenuto non ha guari contro i coloni Vaira Michele fu Raffaele; Rinaldi Leonardo di Stefano; Rinaldi Michelantonio di Stefano ed altri. E da ciò segue che tutti i ricitati, possidenti terreni sia che fossero notati sotto il proprio nome, sia di altri, sono tenuti a riconoscere il di loro obbligo, rinnovare il titolo, e pagare la prestazione.

Vi stanno inoltre dei giudicati, ed esiste il fatto del possesso dei terreni soggetti alla terraggiera nei suddetti novelli citati, sia in proprio nome, sia come aventi causa da altri, giusta lo stato di assegno, ed esiste l'altro fatto del dritto, e possesso ad esigerlo nell'istante, e del continuato pagamento, salvo i giudizi pendenti.

Nè vale ricorrere all'inutile presidio della prescrizione, la quale non regge, prima perchè è resistita dalla legge, poscia che niun potrebbe cambiare la condizione fattagli dalla precarietà del suo diritto: essia il colono non possedendo a titolo di proprietà, non puote prescrivere contro il proprio titolo che è quello di possedere in perpetuo la colonia devoluta al signor Principe di Santantimo, finchè il colono medesimo soddisfi in tempo di semina, a ciò che emerge dal documento per lo quale il colono medesimo venne mantenuto nel possesso delle terre demaniali, in grazia dell'ordinanza del commissario ripartitore signor Zurlo, in base della quale il Regio Demanio istesso trasmise il suo diritto per virtù dello assegno fatto nel 1819 a Sua Eminenza il cardinale D. Fabrizio Ruffo, di cui l'istante è l'erede, e come tal puole dimostrare essere stato uniformemente, ed essere di seguito nel continuo possesso di esigere la corrispettiva terraggiera, mediante giudicati al possessorio, titoli, quietanze e testimoni; secondo, perchè addì 15 dicembre 1838 in obbedienza del R. decreto dei 12 novembre suddetto anno l'istante si ottemperò al Regio comando, facendo la giudiziale domanda, del tutto conforme alle prescrizioni sovrane, poichè emerge dal processo scritto, e solo si soffermò con gli atti processuali in vista delle disposizioni comprese con l'altro scritto del 26 novembre 1841, che ingiunse potersi domandare in giudizio sugli effetti di quella citazione medesima onde ottenere le condanne di quei coloni, ed altri debitori delle prestazioni indicate, acciò che sia da essi dovuto ai termini dei rispettivi titoli: locchè fu fatto egualmente nel 1855 per tutti coloro che si mostrarono renitenti al pagamento delle accennate prestazioni del terraggio, essendovi condannati in possessorio con relative sentenze del giudicato Regio di Monte S. Angelo, e fra morosi in allora trovavansi per lo appunto i coniugi signori Nicola Basso e Florinda d'Errico; terzo perchè non vale poi ricordare a tutti i sovra ricitati l'estensione dei terreni da essi rispettivamente posseduti nel cennato agro ex-feudale, essendo quelle riportate nel suddetto stato di assegno, giusta le indicazioni fatte con le rispettive citazioni. Solamente giova convincere i coniugi sottoscritti che per mezzo del loro defunto procuratore fra l'altro cavillarono della estensione; mentre tutte le altre parti rinunziavano e riconoscevano il proprio torto con atti intimati allo istante, altri affatto davansi carico ristrettivamente alla estensione territoriale. Ristrettivamente perciò ai coniugi seguenti dicesi: primo i coniugi Florinda d'Errico e Nicola Basso, e propriamente la prima in causa di essere la erede avente causa dal fu Filippo d'Errico, per la contrada San Martino Cutino del Cerro possiede versure 12 e passi 55, per essere la succeditrice degli antichi possessori D. Matteo d'Errico e Michele Mantuano fu Nicola, i quali erano soggetti per la denotata estensione al terratico contemplato dai numeri 766 e 771 dello stato di assegno del 1819; secondo, il D. Nicola Basso, poi siccome erede di suo padre, per la contrada Buongiovanni, possiede la estensione in uno di versure 2 e passi 30, una volta di spettanza degli antichi coloni, possessori Michele Recchione di Onofrio, Leonardo Bisceglia di Michele e del fu Michele Basso di Nicola, quali erano soggetti per la denotata estensione complessiva al terratico indicato dai nn. 588, 589, 590 dello assegno medesimo; terzo, similmente il detto D. Nicola Basso del fu Michele, siccome erede di sua madre Dª Maria Saveria, ed avente causa di Bartolomeo Miucci, possiede nella contrada Valle Mione versure 3 e passi 30 dai suddetti antichi possessori trasmessigli, onde deve la prestazione uniforme ai numeri 624 e seguenti dello assegno sopra citato; quarto, tanto i coniugi Vincenzo Maria Azzarone e Maria Nicoletta Trotta; quinto, Lorenzo Prencipe di Francesco; sesto, Carmine Luigi Bisceglia di Vincenzo; settimo, Dª Raffaela Bassi fu Michele; ottavo, Antonio Radatti del fu Michele; nono, Domenico Quitadamo fu Matteo; decimo, ed infine Antonio di Bari del fu Matteo, avendo declinato con pubblico atto rogato per usciere nell'anno 1872 deposto ogni piato al riguardo, ed invece essendosi fatto vivi per combattere la istanza giustissima del creditore istante, i nomati Gaspare sacerdote Starace fu Michele, possessore della colonia rivenlente dal n. 763 dello stato di assegno intestato a d'Errico Filippo, contrada San Martino o Pozzocacato, affatto diverso dal Parco dello stesso D'Errico a Monte Nicola; diversissimo dalla colonia Cutino del Cerro, colpita anch'essa di prestazione per essere compresa dai nn. 766, 771 del ripetuto assegno che per l'ex-fondo assorbì tutti i terreni esistenti ed eziandio gli erbiferi, come dal verbale di continenza emerge, Matteo Scarano fu Filippo, Angelo Angelillis fu Michele, messosi al luogo del colono Pasquale Saraceno fu Domenico; così contro costoro oltre che vanno ripetute alla lettera le sopra tracciate risposte e difese, le quali amplificate, sono tutte diffusamente esaminate per comparsa conclusionale, di presente ai suddetti è fatta pubblica e finale avvertenza a poter nominare i di loro novelli procuratori in causa, stante eziandio l'atto a parte precedentemente loro intimato, od in difetto sarà risolto il giudizio in contumacia di essi. Ciò premesso si aggiunge che oltre ai titoli, ai giudicati, sta per fatto che i terreni soggetti alla menzionata terraggiera sono posseduti da tutti gl'individui sopracitati numericamente; come infatti l'istante riscuote il pagamento della prestazione stessa dai singoli; e questi fatti possono provarsi con quietanza a matrice, e mediante testimoni, qual prova espressamente si domanda.

In conseguenza sulla medesima istanza, io suddetto usciere ho nuovamente citato con pubblici proclami, e coi questo atto che sarà affisso non solo ma inserito nei giornali degli annunz giudiziari tanto in questa provincia che in quello Ufficiale del Regno a termini della trascritta deliberazione del tribunale di Lucera, salvo la ricitazione ripetuta nei modi ordinari all persone nella deliberazione istessa, H pure tutti gl'individui di sopra menzionati, ricitati a comparire nel termin di legge, e propriamente tra giorni 2 innanzi al tribunale civile di Capitanata sedente in Lucera, ed avanti l prima sezione civile, presso della qual la causa è incardinata, onde sentir primamente dichiarata, riassunta l istanza contro i signori:

1° Quitadamo Michele fu Francesc *alias* Ciullariello di Mattinata, figli ed erede del padre suo Francesco.

2° Consiglia Bisceglia fu Giusepp qual madre amministratrice dei fig procreati col fu Leonardo Rinaldi ar che di Mattinata.

3° Francesco, Michele e Giusep Todaro, siccome figliuoli eredi del Matteo Todaro di Monte S. Angelo.

4° Maria Trotta qual madre ed am ministratrice dei figli minori procrea col fu Antonio Circolone di Monte Angelo.

5° Felice Stinelli del fu Nicola, qua erede della fu Antonia Martelli Monte S. Angelo.

6° Coniugi Maria Antonia Gentile Nicola Muscettola, la prima come fig e l'altro siccome genero del fu Matt Gentile, del suddetto comune.

7° Matteo Todaro fu Domenicanton

surrogatario di Michele Collicelli fu Candido, dello stesso comune.

8° Michele Bisceglia fu Giovanni e fratelli, siccome eredi del fu Giovanni Bisceglia, ed anche per aver surrogato il fu sacerdote Tommaso Mangione fu Raffaele.

9° Troiano Francesca di Donato vedova del fu Michelantonio Armillotta.

10. Di Bari Maria Michela, vedova del fu Filippo Armillotta.

11. Antoniella de Angelis fu Vincenzo, assegnataria del padre suo defunto Vincenzo.

12. Iurno Antonio e Falcone Giuseppe, surrogatario per acquisto fatto da Armillotta Lorenzo fu Angelo.

13. Bisceglia Angelo, Felice, Domenico, Biagio ed altri Bisceglia, quali aventi causa da fu Giovanni Bisceglia, tutti di Monte S. Angelo.

14. Radatti Lucia vedova del fu Michele Maria Bisceglia di Mattinata.

15. Bisceglia Matteo fu Lorenzo ed altri, siccome eredi testamentari del fu Luigi Bisceglia di Mattinata.

16. Fischetti Maria vedova del fu Raffaele Bassi di Monte S. Angelo.

17. Azzarone Dª Angelantonia ed altri eredi del fu D. Melchiorre Basso di Monte S. Angelo.

18. Gentile padre Domenicantonio erede della fu Maria Gentile *alias* Cozzitella di Monte S. Angelo.

19. Latino Lucia fu Paolo, vedova del fu Giuseppe Giordano di Mattinata.

20. Lombardi Nicola fu Pasquale, erede della fu Marianna Pellegrino, di Monte S. Angelo.

21. Coniugi Guida Francesco, e Giordano Maria Luigia, eredi della fu Lucia Lauriola, vedova Giordano, di Monte S. Angelo.

Così la istanza incominciata contro i di loro autori, sentirla riassunta in continuazione di quella promossa con tutti gli atti di citazione ai quali abbiasi relazione, e proseguito il giudizio nell'interesse di tutti i ricitati. Vederla riassunta del pari per la morte degli altri che indicati nel corpo del presente atto erano o sono defunti posteriormente agli ultimi atti del 1872, avvisandosi e ricitandosi altresì i signori coniugi Basso, e d'Errico, Starace, Scarano, Angelillis, Salcuni e Troiano, precedentemente intimati con atto distinto, che la medesima istanza viene riassunta contro di essi difesi dai defunti procuratori signori de Palma, d'Argenzio e Piccone, e che sarà proseguito il giudizio comunque contro di loro, e potendo costituire nuovi procuratori per sentirsi inoltre far dritto alle domande tutte con gli atti stessi, e col presente dallo istante avanzato, e per lo effetto sentirsi dichiarare interrotta la prescrizione trentennaria, ed ordinare che fra un breve termine da fissarsi dal tribunale con pubblico istrumento rinnovino il predetto titolo, ciascuno per la parte che gli riguarda, giusta il proprio obbligo, e la parte dei terreni che possiede nel detto agro exfeudale, giusta lo stato di assegno, come sarà determinato e liquidato a seconda della domanda; altrimenti destinarsi un notaio innanzi a cui dovranno per l'oggetto comparire, nominando una persona che li rappresenti in caso di contumacia, con obbligo, e condannandosi i medesimi a corrispondere allo istante la prestazione anzidetta, ossia il terraggio nel modo di sopra indicato sulle porzioni dei detti terreni da ciascuno di essi convenuti rispettivamente posseduti ai termini del suddetto titolo in ragione non più forte del decimo, esclusi i legumi; subordinatamente, se ve ne sarà bisogno, nel caso d'impugnativa, e per quelli che la faranno, ordinarsi che l'istante provi con titoli e testimoni il fatto che essi possedono i terreni soggetti alla suddetta terraggiera, secondo le rispettive quantità, come l'altro fatto della continuata esazione a favore dello istante. Con avvertenza che, non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, facendosi dritto a tutte le domande avanzato con gli atti del 1868 e 1869, 1872 e 1875.

Sentirsi condannare alle spese del giudizio ed apporre alla profferenda sentenza la clausola di esecuzione provvisionale, non ostante appello. Salvo allo istante ogni altro dritto, ragione, azione, credito e giudizio tanto contro le controparti che chiunque altro. Infine ho dichiarato ai detti novelli intimati per pubblici proclami, che l'istante sarà nel lodato tribunale rappresentato dal procuratore signor Francesco Saverio del Vecchio, e difeso dall'avvocato signor Francesco Mosca, entrambi a Lucera domiciliati. Che lo istante medesimo ritiene ed elige il suo domicilio in Napoli come sopra, e che si offre pronto a dare novellamente comunicazione nei modi di legge dei titoli, in sostegno delle sue domande. Le copie del presente atto, di nuova cittazione fatta a mente dell'art. 382 del Codice di procedura civile, e del deliberamento del tribunale civile di Lucera, da me usciere collazionate e firmate, si sono, come consta per distinti processi verbali stipulati sul sito, da me affisse nelle porte esterne delle case comunali di Monte S. Angelo e della borgata di Mattinata, ove mi sono personalmente conferito, avendomi i sindaci rispettivi vistato l'originale atto; nonchè il processo verbale distinto, da me redatto sopra luogo: ed inoltre altre due copie, da me stipulate e cifrate, vanno a tutta cura e diligenza dello istante inserite l'una nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed un'altra nel Giornale officiale del Regno d'Italia.

L'usciere del mandamento di Monte S. Angelo Firmato: Luigi Pascale — Specifica in una lire . . come dall'originale.

Per copia conforme al suo originale atto, vistato e registrato come dall'atto medesimo,

L'usciere del mandamento di Monte S. Angelo ridetto:

2739 LUIGI PASCALE.

Citazione per pubblici proclami

Avanti al Regio Tribunale civile e correzionale di Salò.

Ad istanza del signor Filippini Giuseppe fu Pietro, possidente, domiciliato in Brescia, per sè e quale amministratore del concorso dei creditori aperto presso il tribunale civile e correzionale in Brescia sulle sostanze dell'oberato nobile Giovanni Conter di Brescia, non che a richiesta dei delegati di detto concorso signori Fortunato Felice fu Pietro e Franzini Giovanni fu Gaetano, di Brescia, per i quali tutti comparirà in giudizio l'avvocato Marco Leonesio, residente in Salò, nel cui ufficio posto in contrada Borgo Bel Fiore, n. 303, i richiedenti eleggono domicilio;

Ritenuto quanto si espone dai richiedenti, e cioè:

Che mediante sentenza 8 aprile 1872, pubblicata l'11 stesso, il tribunale civile di Salò, ad istanza dell'amministratore del suddetto concorso Conter, autorizzò la vendita alla pubblica asta degli immobili descritti nel precetto 18 aprile 1871 e qui appiedi riportati, già di ragione di Bruni Giuseppe, posseduti dalla di costui moglie Matilde Lombardi;

Che contro tale sentenza gli esecutati coniugi Bruni interposero appello avanti alla R. Corte di Brescia, la quale con sentenza 8 giugno 1872 dichiarò irrecivibile l'appello;

Che in esecuzione della sentenza precitata del tribunale di Salò fu pubblicato il bando 25 luglio 1872 per la vendita all'asta degli immobili nei tre separati lotti ivi riportati, fissandosi per la medesima il giorno 17 ottobre successivo, in esito alla quale asta si resero deliberatari ed acquirenti il richiedente signor Filippini Giuseppe del lotto primo e la signora Laura Conter maritata Majer dei lotti secondo e terzo, come dalla sentenza di vendita 17 ottobre 1872;

Che i deliberatari, non essendo intervenuto aumento di sesto, furono a mezzo d'usciere messi in possesso dei beni rispettivamente acquistati;

Che sopra ricorso dei coniugi Bruni la Corte di cassazione in Torino con sentenza 17 aprile 1873 annullò la sentenza 8 giugno 1872 della Corte d'appello in Brescia che aveva dichiarato irrecivibile l'appello rinviando la causa per la decisione avanti la Corte d'appello di Milano;

Che i coniugi Bruni con atto di citazione 5 luglio 1872, usciere Magotti, evocarono i deliberatari avanti la Corte d'appello di Milano per conseguire in confronto di questi la restituzione degli stabili subastati, ma la Corte dichiarò la propria incompetenza a pronunciare su tale domanda, come dall'estratto 16 settembre 1873, n. 456;

Che premessa a cura del coattore signor Filippini la notifica ai coniugi Bruni della sentenza della suprema Corte di cassazione, notifica avvenuta nel 24 febbraio 1874, fu ad istanza del medesimo portata la causa avanti la Corte di rinvio in Milano colle citazioni 23 e 24 febbraio 1874 degli uscieri Marchioni ed Albrici, in esito alla quale colla sentenza 8 aprile 1874 della suddetta Corte di rinvio fu confermata la sentenza di autorizzazione a vendita 8 aprile 1872 del tribunale di Salò;

Che anche contro tale sentenza gli esecutati hanno interposto ricorso alla Corte di cassazione, e di più si presenta gravissimo il dubbio se possa dirsi legalmente consumata la vendita degli stabili dal momento che venne annullata la sentenza 8 giugno 1872 della Corte d'appello in Brescia per cui la sentenza autorizzante la vendita non passò effettivamente in cosa giudicata se non in seguito alla sentenza ultima della Corte d'appello di Milano, se ed in quanto questa pure non venga cassata dalla suprema Corte;

Che frattanto venne predisposto e depositato nella cancelleria di questo tribunale lo stato di collocazione dei creditori comparsi per partecipare alla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita summentovata che ancora è in contestazione;

Che sia pel dubbio venga annullata la subasta e sia per evitare che producendosi avanti al competente giudizio i coniugi Bruni esecutati possano forse ottenere quello che hanno tentato, di ripristinarsi cioè nel godimento dei beni, torna necessario un provvedimento il quale sia efficace a mantenere integri e impregiudicati tutti i diritti dei vari interessati;

Che se può dirsi in oggi ancora controversa la proprietà e possesso dei beni subastati in forza della causa pendente, non è però controvertibile che i beni esecutati sono sempre *sub iudice* in virtù della procedura espropriativa attivatasi sui medesimi e restano fermi gli effetti del precetto 28 aprile 1871;

Che pertanto si presenta opportuna e fondata legalmente nella disposizione dei combinati articoli 2085, 1875 n. 1 del Codice civile la misura del sequestro giudiziale, misura sulla quale hanno interesse ad interloquire oltrechè gli esecutori anhe i deliberatari ed i creditori comparsi nel giudizio di graduazione, non che gli altri creditori che appariscono dai certificati ipotecari inscritti sui beni del cui sequestro si tratta.

Egli è perciò che i richiedenti in confronto dei citati tutti sotto indicati chiedono che in costoro contraddittorio o previa dichiarazione di contumacia dei non comparenti e con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione sia dal R. tribunale civile di Salò

Giudicato

Doversi in pendenza delle liti in corso sulla validità o meno della vendita operatasi alla pubblica asta colla sentenza 17 ottobre 1872 del tribunale di Salò degli stabili nella stessa descritti assoggettare gli stabili stessi nei tre lotti qui sottodescritti a giudiziale sequestro proponendosi in sequestratario l'i gnere sig. Luigi Majer al quale il c tore Filippini offresi pronto di co gnare i beni costituenti il lotto p ad esso attore deliberati. Spese ri

Descrizione degli immobili.

Lotto 1°. Beni posti nel comune suario di Moscoline:

1. Zerbo boscato forte, in mapp numero 1489 - 2. Arativo vitat mappa al numero 1490 - 3. Arativ tato, in mappa al numero 119 - 4. sco castanile detto Porcili, in m al num. 1380 - 5. Bosco castanile c Serraglio, in mappa al num. 1893 Bosco castanile detto Faita, in m al num. 1441 - 7. Bosco castanile c Faita di mezzo, in mappa al num. - 8. Bosco ceduo castanile detto C in mappa al num. 1549, i quali fu deliberati al coattore Filippini.

Lotto 2°. Fondi nei comuni di vardo e Soprazocco:

1. Bosco castanile in mappa di vardo al num. 441 e di Soprazocc num. 1346 - 2. Bosco castanile in vardo, ai numeri 1016, 2112, 2113 Bosco ceduo in Gavardo, ai nu 1058 e 2130 - 4. Bosco ceduo fort Gavardo, al num. di mappa 1057 Bosco ceduo forte in Gavardo, al mero di mappa 1337 - 6. Bosco c forte in Gavardo, ai numeri 1052, e 2126 - 7. Bosco ceduo forte in vardo, in mappa al numero 1369 Bosco in Gavardo, in mappa al mero 1365 - 9. Arativo vitato in vardo, in mappa al num. 1290 - 10. tivo vitato in Gavardo, in mapp numero 1293 - 11. Arativo vitato ronato in Gavardo, in mappa al mero 1283 - 12. Arativo vitato n nato in Gavardo, in mappa al nu 1280 - 13. Terreno in Gavardo, in m al num. 1278 - 14. Terreno in Gav. in mappa al num. 1295 - 15. Ar prativo in Gavardo, ai numeri 1299, 1315 - 16. Terreno in Gavar numeri 1051, 2124, 2125, 2129 - 17. reno in Gavardo, ai numeri 1336, 2175, 2176, 2177, 2181 - 18. Terren Gavardo, ai numeri 1275, 2161, 2162, 2164 - 19. Arativo moronato, in m al num. 1296 - 20. Arativo vitat Gavardo, in mappa al num. 1333 Terreno in Gavardo, in mappa al mero 1349 - 22. Arativo vitato, in m al num. 1361, in Gavardo - 23. Ara vitato, in mappa al num. 1360, in vardo, - 24. Arativo vitato, in m al num. 1353, in Gavardo - 25. Te coltivato in Gavardo, in mappa al mero 2170 - 26. Terreno coltivat Gavardo, in mappa al num. 2168 - Arativo vitato prativo, ai nume mappa 1326 e 1327, in Gavardo Arativo vitato in Gavardo, al n. - 29. Arativo vitato in Gavard numeri 1388, 2182, 2183, 2184, 2185, - 30. Arativo vitato in Gavard numeri 1340, 1341, 1342 - 31. Ar vitato in Gavardo, in mappa al 1363 - 32. Arativo vitato in Gav. in mappa al num. 1355 - 33. Bosc duo forte in Gavardo, ai numeri e 2179 - 34. Bosco ceduo forte in vardo, al num. di mappa 1080 - 35 sco ceduo forte in Gavardo, al nu di mappa 1339 - 36. Casa con c in Rampiniga di Gavardo, al num.

Lotto 3°. Fondi nel comune di glione Sopra:

1. Prato irrigatorio, al numer mappa 164 - 2. Prato irrigatorio, a mero di mappa 103 - 3. Prato ir torio, al numero di mappa 891 Prato irrigatorio, al numero di m 72 - 5. Prato irrigatorio, al nume mappa 730 - 6. Prato irrigatorio, a mero di mappa 729, tutti i detti lotto 2°, 3° deliberati a Laura Co

Documenti che si offrnco in con cazione:

1. Procura 24 aprile 1875 - 2. Sent 8 aprile 1872 tribunale Salò - 3. cetto 18 aprile 1871 - 4. Notific precetto 26 aprile 1871 - 5. Sente giugno 1872 Corte di Brescia - 6. tenza vendita 17 ottobre 1872 t nale Salò - 7. Verbale 2 e 3 dice 1872 - 8. Sentenza 17 aprile 1873 sazione Torino - 9. Citazione 5 l

1873 - 10. Estratto sentenza 15 settembre 1873 Corte Milano - 11. Citazione 23 febbraio 1874 - 12. Citazione 24 febbraio 1874 - 13 Sentenza 8 aprile 1874 Corte Milano - 14. Ricorso per Cassazione 8 ottobre 1874.

Ciò stante io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Salò, in questo giorno di lunedì trentuno (31) maggio 1875 in Salò, ed in virtù della deliberazione delli 10 maggio 1875, resa dal suddetto tribunale di Salò, registrata con marca annullata lo stesso giorno, numero di repertorio 405, colla quale si autorizza la citazione per pubblici proclami, ed in virtù dell'altra deliberazione delli 17 stesso maggio, data dal medesimo tribunale, registrata lo stesso giorno al num. 433, con marca annullata, colla quale si autorizza il procedimento sommario e nella destinazione dell'udienza del ventinove (29) luglio p. v., ho citato siccome cito:

Bruni Giuseppe fu Alessandro e Lombardi Matilde di Pietro coniugi di Rampiniga di Gavardo - Conter nobile Laura e Majer Luigi coniugi di Brescia - Conter Annetta fu Filippo vedova Bonomi di Brescia - Fogassi Angela di Brescia per sè e suoi figli minori Giovanni, Maria ed Attilio fu Matteo Ghidinelli - Conter Gio. Battista e Pogliani Emilia di Brescia - Parma Agostino fu Giacomo di Brescia - Faversani Annibale fu Antonio di Brescia - Opera P. Congrega Apostolica di Brescia - Conter Angelica vedova Apostoli di Poncarale - Beneficio Parrocchiale di Gavardo - Bertasi Giovanni di Castiglione delle Stiviere - Ditta Petracchi Felice e Comp. di Milano - Commissione centrale di Beneficenza per le Casse di Risparmio in Milano - Stabilimento scolastico provinciale di Brescia - Grumi Pietro, Beniamino Giosuè. e Luigia di Gavardo - Bonzanini Maria Gregorina vedova Vanzetti di Verona - Pastore Gio. Battista, Carlo, Angelo, e Cesare di Castiglione - Bondoni Pietro di Condino - Rampinelli Giovanni fu Francesco di Brescia - Conter nobile Gervasio di Brescia - Fortunato Rosa, Marietta, Felice, Luigi, Girolamo, Angelo *quondam* Pietro di Brescia - Filippini Pietro fu Filippo di Brescia - Bologna Gio. Battista, Filippo, Beniamino, Benedetto e sacerdote Pietro di Gavardo - Congregazione di carità di Gavardo - Sorelli Carlo, Pietro Angelo, e Francesco di Barghe - Simoni Giuseppe di Manerba, e Toselli Francesco di Manerba - Mascheri Martino di Condino - Turini Francesco, Giacomo, Francesca Bortolo di Poegnago - Riviera Giacinto di Desenzano - Bresciamini Francesco, Felice, Margherita, Bona, Catterina e Maria fu Pietro di San Felice - Novelli Francesco di Portese - Tonini Pietro fu Francesco di Storo - Congregazione di Carità di Moscoline - Fabbriceria parrocchiale di Moscoline - Fabbriceria parrocchiale di Toscolano - Brunelli Giacomo ed Angelo di Portese - Agosti Giacomo di Lonato - Florioli Maria e Domenico di S. Felice - Lombardi Luigi di Pietro di Maderno, a comparire avanti il R. tribunale civile di Salò, alla udienza fissa del giorno di giovedì ventinove (29) luglio 1875 (milleottocentosettantacinque) alle ore 10 mattina, per vedersi fare luogo sulle istanze delle richiedenti alle conclusioni sopra formulate.

Salò, 31 maggio 1875 - Domenico Sander usciere.

Copia del presente atto da me firmate sono state l'una trasmessa all'ufficio della Gazzetta ufficiale della provincia di Brescia, e l'altra all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma.

2807 DOMENICO SANDER usciere.

ESTRATTO LEGALE

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che i signori Giacomo e Pietro Abate e Recupero sono gli unici eredi e successibili testamentari del signor Giuseppe Abate di loro padre, ed in quanto concerne l'intiera eredità, e per una sola quarta parte di usufrutto corrispondente a metà del disponibile la la signora donna Maria Recupero vedova Abate moglie superstite del detto Abate, e che perciò con tali qualità potersi dai medesimi portare a compimento l'affrancazione del canone dovuto al Regio Demanio in rappresentanza de soppresso convento di S. Domenico fuori le mura di Catania, colle cartelle trasmesse alla Direzione generale del Debito Pubblico per mezzo della Prefettura di Catania, dal loro ripetuto defunto signor Giuseppe Abate.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Antonino Leonardi vicepresidente, Domenico Giuffrida Scuderi, e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 29 aprile 1875.

Rilasciato oggi in Catania, li dieci maggio 1875.

2201 Il vicecanc. BATTIOTI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data 12 maggio 1875 i signori Torello Vasarri e Maria vedova Vasarri del Giglio (comune di Montevarchi), il primo in proprio e come tutore dei suoi nipoti Stefano, Luigi e Maria Vasarri, e la seconda come legittima amministratrice del proprio figlio minorenne Antonio, accettavano con benefizio d'inventario l'eredità relitta dal fu Paolo del fu Antonio Vasarri, morto intestato il 21 aprile 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi,

Li 4 giugno 1875.

2832 Il canc. S. PINOCHI.

Cassa di Risparmio in Roma.

1ª diffidazione.

Giovanni Bacchetti, intestatario del libretto n. 1734, serie 9ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essergli stato involato. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 7 giugno 1875. 2829

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 22 maggio 1875 autorizzò Guido Rocca ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la somma di lire 803 34 ed interessi come da cartella n. 13809 in data 12 maggio 1860, intestata all'eredità giacente d'Eusebio Golzio, dichiarando detta Amministrazione sufficientemente scaricata mediante quitanza del ricorrente.

2612 AVV. GRASSY CARLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto come l'ill.mo tribunale civile di Genova con suo decreto in data 31 maggio 1875 ha dichiarato che

Assunta e Teresa Oliva, Bartolomeo, Giacomo, Luigi, Agostino, Giovanni, Pietro, Annetta, Luigia ed Angelo fratelli e sorelle Tuo, quali unici eredi del fu Giacomo Oliva, e per essi il loro procuratore speciale Giacomo Dellepiane di Camillo, hanno diritto al rilascio a loro libera disposizione delle quattro cartelle al portatore, dell'annua rendita ciascuna di lire 10, aventi i numeri 43295, 125303, 291825 e 011760.

Mandando all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di farne regolare consegna al suddetto Giacomo Dellepiane.

2853 MEDICA notaio.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di San Donaci, assegnata per le leve al magazzino di Brindisi, e del presunto reddito lordo di lire 455 14.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 4 giugno 1875.

2836 *L'Intendente:* BELFORTI.

Nº 14255.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 3, da istituirsi nel comune di Campolongo, via Polizzari, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 97.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 28 maggio 1875.

2692 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2, situata nel comune di Barbarano (Salve), assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire .....

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 28 maggio 1875.

2704 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Moiano, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata de'Goti, e del presunto reddito lordo di lire 273 78.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Benevento, addì 1º giugno 1875.

2811 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 17)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 21 del corrente mese di giugno, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 20 del p. p. mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo ob tore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescri dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario do depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spes tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del prese avviso saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicat in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrisp denti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni con nute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitola non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tu i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede l'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudic zione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico d l'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d l'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con al mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da p gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	N° della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			E. A. C.	S. I.				
36	36	In comune di Siniscola — Provenienza scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, *Bangiu*, num. di mappa 2091, fraz. I	28 15 37	140 7	2308 »	230 80	Una somma eguale al 6 0[0 sul prezzo di aggiudicazione	»
37	37	In comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero e pascolo cespugliato, *S'Abba Ozzastros, Ortopeddi, Zorroscas de Sussu e de Basciu, Trinchis* e *Schina Cucuridda*, num. di mappa 2092, 2092², fraz. I	566 24 09	2831 2	122838 69	12283 86		»
40	40	In comune di Ollolai — Provenienza come sopra — Terreno a pascolo cespugliato e ghiandifero, *Filiguri, Su Spuzzonu, Sa Murta, Pala di Filiguri*, num. di mappa 876, fraz. N.	99 73 63	498 7	9551 21	935 12		»

2683 Sassari, 25 maggio 1875.

L'Intendente: ENRICO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Matera con decreto del giorno 6 luglio 1874,

Sul rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Filippo Zocca,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta le osservazioni, ordina lo svincolo della cauzione depositata dal defunto notaio signor Stefano Caramanda nella Cassa dei depositi e prestiti a favore della richiedente Lucia Giuliani nel nome proprio e qual rappresentante il suo figlio minore Giovanni Caramanda, nonchè a favore dei figli maggiori di esso defunto notaio, Giuseppe, Francesco e Domenica Caramanda, autorizzata questa dal marito Giovanni Castellano, domiciliati in Salandra; come pure gl'interessi relativi, salvi i dritti dell'Erario per multe forse incorse dal notaio, e quelli dei terzi, se ve ne fossero.

Così deliberato il dì, mese ed anno come sopra.

Il presidente Errico Persico.

2842 Il vicecanc. Nicola Caressa.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto cogli articoli 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dell Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legg 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Rocca Francesco ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro a suo or dine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in su favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che veng presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto re golamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	6432	6 giug. 1871	1000	43 40	Rocca Francesco	25 lugl. 1875	Genova

Roma, li 25 maggio 1875.

2700 *Il Direttore Generale*: P. SCOTTI.

N. 43 d'ord.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta per incanto definitivo

in seguito ad offerta del 5 05 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 05 per cento sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 15 maggio 1875 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta delli 24 aprile 1875 per

Costruzione di una batteria a Monte Falconara sopra la punta della Galera, nella costa orientale del Golfo di Spezia, per it. L. 850,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di L. 4 05 per cento avuto nel 1º incanto e quindi del 5 05 per cento offerto nei fatali, l'importo del lavoro residuasi a lire 774,388 46.

Alle ore 3 pom. del giorno 26 giugno 1875 si procederà presso l'ufficio della Direzione, sito in via Chiodo, nº 5, piano 2º, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata con il bollo ordinario di una lira, sulla base del sovraindicato prezzo ribassato, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi quarantadue consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto nel presentare i loro partiti dovranno esibire i seguenti documenti:

1. La ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 50,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Il certificato di moralità e quello d'idoneità conformi alle prescrizioni del capitolato generale; si avverte che quest'ultimo deve essere stato confermato dal direttore di questa Direzione da non più di sei mesi.

I depositi dell'effettivo contante, della rendita o delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa Depositi e Prestiti, dovranno esser fatti presso questa Direzione dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 26 giugno 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 85,000; essa dovrà essere costituita nel modo istesso stabilito pel deposito d'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 31 maggio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2772

R. SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI GERACE

AVVISO D'ASTA

per la vendita di piante da recidersi nei boschi del comune di Mammola.

Si notifica che essendo andati deserti gl'incanti per la vendita di N. 12,000 piante di faggi esistenti nel bosco detto Montagna-Scali del comune di Mammola, si terranno nel giorno 23 del corrente mese di giugno nuovi incanti presso questa sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, e coll'intervento ed assistenza del signor sindaco di Mammola.

Chiunque voglia concorrere all'asta, resta invitato di presentarsi in detto giorno nell'ufficio suindicato, alle ore 11 antimeridiane.

La vendita avrà luogo sotto le condizioni stabilite nei capitoli d'appalto deliberati dalla Giunta municipale con atto del 25 ottobre 1873, debitamente resa esecutoria, nonchè nel verbale di martellamento redatto dall'ufficio forestale in data 7 agosto 1873 pel taglio delle prime N. 1200 piante. Quali atti trovansi visibili presso la segreteria di detto ufficio di sottoprefettura.

Il taglio e sgombramento delle suddette piante dovrà eseguirsi fra il giro di anni dieci, cioè N. 1200 per ogni anno, a contare da un anno dopo della definitiva aggiudicazione, nel di cui termine va compreso quello del totale sgombramento.

L'asta si terrà all'estinzione della candela vergine, sotto le formalità prescritte dalle vigenti discipline, e verrà aperta sulla base di L. 2 50 per ciascuna pianta, ossia sul totale ammontare di L. 30,000.

Avvertenze.

L'assegno e martellata delle altre N. 10,800 piante verrà eseguita alla ragione di N. 1200 piante per ciascun anno successivo, e dietro il taglio e sgombro delle piante assegnate nell'anno precedente.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto ed a garenzia dell'asta e del contratto depositare presso il sottoscritto la somma di L. 3000; ovvero potranno in luogo del prefato deposito esibire un certificato del cassiere comunale di Mammola attestante di aver versato in quella cassa comunale la somma suddetta.

L'aggiudicatario nella stipulazione del contratto sarà obbligato pagare lire 3000 nonchè il decimo dell'aumento che si otterrà nella licitazione, e l'uguale somma alla consegna del N. 1200 piante da recidersi nell'anno successivo, e così di seguito fino al decimo taglio.

L'aggiudicatario medesimo all'atto della stipulazione del contratto di vendita dovrà pure prestare una cauzione di lire 6000 in cedole del Debito Pubblico dello Stato del valore corrente, o in valuta legale.

Quale cauzione sarà computata al deliberatario in pagamento degli ultimi due tagli.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

Il deposito fatto dall'aggiudicatario sarà tenuto, e quello degli altri concorrenti gli sarà restituito appena eseguita la delibera dell'asta.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

I fatali sono fissati pel giorno 8 del prossimo mese di luglio 1875 sino alle ore 12 meridiane, ed ove durante la scadenza dei fatali non venga fatto l'aumento del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione, questa s'intenderà diffinitiva a favore del deliberatario.

Le spese relative alle eseguite ed eseguende martellazioni ed apprezzi, per gli atti d'incanti, per la stipulazione del contratto, per la carta bollata, pel registro, per la copia del contratto stesso ed altro, saranno a carico del deliberatario il quale all'atto dell'aggiudicazione dovrà fare a tale oggetto un preventivo deposito di lire 500 nella segreteria di questa sottoprefettura.

Gerace, 8 giugno 1875.

2824

Il Segretario: PANELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 11276.

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 12, situata in Rovigo nella via Banca Nazionale, assegnata per le leve al magazzino di vendita pure in Rovigo, e del presunto reddito lordo di lire seicentoquaranta e centesimi novantaquattro (lire 640 94).

La rivendita sara conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto, rilasciate dalle competenti autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 3 giugno 1875.

2838

L'Intendente: VENDRAMIN.

N. 13986-2396, Sez. I

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di S. Pietro al Natisone, assegnata per le leve al magazzino di vendita delle privative in Cividale, e del presunto reddito lordo di lire 634 03.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 24 maggio 1875.

2775

L'Intendente: FRANCESCO TAJNI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

AVVISO D'ASTA.

Gl'incanti tenutisi nel giorno di martedì 1° giugno essendo andati deserti, alle ore 11 del giorno 21 andante, in una delle sale dell'ufficio della sottoprefettura di Ozieri, avanti il sottoprefetto, assistito dall'infrascritto segretario e col concorso del direttore di questo deposito dei cavalli stalloni, si addiverrà, col metodo della candela vergine, ad un 2° incanto per l'appalto quadriennale del servizio di fornitura dei foraggi al deposito cavalli stalloni stanziato nella città di Ozieri, per la quantità e qualità desunta dalla tavola riportata qui in calce e per la presunta annua somma di L. 9810.

Le offerte non potranno essere inferiori di centesimi 25 per quintale sui singoli prezzi indicati nella tabella, eccettuato quello della verdura che sarà di un centesimo per mazzo. Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi nel suddesignato uffizio.

L'impresa sarà quindi provvisoriamente deliberata a quello che risulterà miglior offerente purchè sia stato o raggiunto o diminuito il limite di cui sovra.

La fornitura dei foraggi sarà fatta pei mesi di gennaio, febbraio, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre nel luogo di residenza del deposito e pei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno verrà in parte eseguita nella sede del deposito ed in parte nei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, al quale effetto l'appaltatore dovrà essere prevenuto 15 giorni prima.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale in data 10 maggio 1875, visibili assieme alle altre carte nel suddetto ufficio di sottoprefettura.

La somministrazione avrà principio col 1° luglio di quest'anno e durerà 4 anni, cioè fino al 30 giugno 1879.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2. Esibire a garanzia ed a titolo di deposito in numerario, biglietti di Banca aventi corso legale, od effetti pubblici dello Stato una somma corrispondente al decimo del valore approssimativo dei diversi generi di foraggio che dovranno essere somministrati nel corso di un anno. — Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari. — La cauzione definitiva è stabilita nella somma come risulta da apposito articolo nel capitolato — Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare nel suddesignato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo (fatali) resta stabilito a giorni 15 successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

TAVOLA dei generi alimentari occorrenti al deposito dei cavalli stalloni per ciascun anno.

N° d'ord.	GENERE DELLE DERRATE	Quantità		Prezzo parziale	Importo totale
1	Orzo	Quintali	260	18 »	4680 »
2	Paglia da lettiera . . .	Id.	470	3 »	1410 »
3	Paglia mangiativa . . .	Id.	100	3 50	350 »
4	Crusca	Id.	20	10 »	200 »
5	Farina d'orzo	Id.	10	22 »	220 »
6	Fava.	Id.	20	22 50	450 »
7	Verdura	Mazzi	50,000	» 05	2500 »
					9810 »

Ozieri, 1° giugno 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario incaricato: G. POLO.

2808

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 di Adelano, situata nel comune di Zeri, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli, e del presunto reddito lordo di L. 144 12.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, il 1° giugno 1875.

L'Intendente: GIORDANI.

2749

PROVINCIA DI BENEVENTO

CONSORZIO MORCONE-SASSINORO

Appalto per la costruzione della strada rotabile consortile che parte dall'abitato di Morcone, tocca quello di Sassinoro ed arriva alla nazionale Sannitica nel punto Ponte Pegnataro.

2° AVVISO D'ASTA

Il presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada suindicata fa noto come l'incanto del primo giugno corrente anno milleottocentosettantacinque, giusta il 1° avviso, fu dichiarato deserto per essersi presentato un solo concorrente all'asta e quindi nel giorno ventidue degli stessi mese ed anno, alle ore nove antimeridiane, con la continuazione, nella sala municipale di Morcone si procederà al secondo incanto con licitazione a ribasso, col metodo della candela vergine, dello appalto dei lavori per la costruzione della cennata strada obbligatoria la quale da Morcone per l'abitato di Sassinoro raggiunge la nazionale Sannitica nel punto Ponte Pegnataro, della lunghezza di metri 8730.

Che in tale secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Ciascun concorrente per essere ammesso a licitare dovrà depositare lire tremila in valuta legale ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere regente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia e da un sindaco di un comune del Regno in attività di esercizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere da lui eseguite ed alle quali egli abbia preso parte.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 180,861 99 fissata nel progetto di arte ed ogni offerta non potrà essere minore di centesimi 25 per ogni 100 lire e sotto l'osservanza del capitolato.

Restano a carico dello aggiudicatario le spese tutte per licitazioni, inserzione e stampa dei manifesti, per aggiudicazione, contratto, tasse di bollo e di registro ed ogni altra spesa di qualunque natura relative all'asta.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Mario d'Agostini con tutti i documenti accessori, una al capitolato d'appalto, rimangono sin da oggi depositati nella sala municipale di Morcone affinchè dagl'interessati se ne possa prendere conoscenza.

Il deliberatario dovrà prestare una garanzia di L. 22,000 in valore legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nell'atto della stipulazione del contratto di appalto che avrà luogo due giorni dopo la definitiva aggiudicazione, o una valida ipoteca su beni fondi del valore doppio della garanzia stessa, purchè questi fondi siano siti nel territorio della provincia di Benevento.

Il termine utile per presentare nella segreteria comunale di Morcone le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno otto del prossimo mese di luglio.

Le opere di cui si tratta dovranno essere cominciate tostochè l'aggiudicazione sarà stata approvata ed ultimate nel rigoroso termine di anni quattro.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1670, n. 5852, per la Contabilità dello Stato.

Dato a Morcone, 2 giugno 1875.

Il Presidente del Consorzio: G. PAULUCCI.
Il Segretario: TRAJANO JASONNA.

2796

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle appresso rivendite di sale e tabacco, situate negli appresso comuni:

1. Di Longone n. 1, assegnata al magazzino di Rieti, e del reddito di L. 51 63.
2. Di Labro n. 1, assegnata al magazzino di Rieti, e del reddito di L. 104 94.
3. Di Marsciano a Castiglion della Valle n. 5, assegnata al magazzino di Perugia, e del reddito di L. 77 33.
4. Di Paganico via della salute n. 1, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Poggio Moiano, e del reddito di L. 219 84.
5. Di Città di Castello a S. Lucia n. 17, assegnata al magazzino di Città di Castello, e del reddito di L. 58 78.
6. Di Città di Castello al Toppo n. 21, assegnata al magazzino di Città di Castello, e del reddito di L. 24 60.
7. Di Città della Pieve via Pepoli n. 3, assegnata al magazzino di Orvieto, e del reddito di L. 234 83.

Le rivendite saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 4 giugno 1875.

L'Intendente: GIANSANA.

2815

N. 7467. Div. II.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto oggi tenuto, si avverte che nel giorno 14 giugno p. v., alle ore 12 meridiane sarà tenuto innanzi all'illustrissimo signor prefetto un secondo esperimento d'asta per l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 1, detta del Caffaro, compreso fra Porta Pile di Brescia e la testata sinistra del ponte sul fiume Chiese a Barghe, della lunghezza di metri 28563, escluse le traverse dei comuni di S. Bartolomeo, Bovezzo, Nave, Odolo e Barghe, della complessiva lunghezza di metri 1901 e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante anni nove a partire dal 1° aprile 1875 sino a tutto il 31 marzo 1884.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti e quindi chi vorrà offrire al detto appalto dovrà presentare alla segreteria di questa prefettura la sua offerta in carta da bollo chiusa e suggellata prima dell'ora sovraindicata.

Le offerte dovranno essere fatte in ribasso di un tanto per cento al prezzo di perizia di L. 10,200, rimanendo a disposizione dell'Amministrazione la somma di lire 954.

Per essere ammesso a concorrere all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

Gli aspiranti all'asta, a cauzione delle loro offerte, dovranno unire la somma di lire 1000 in valuta legale, ed a cauzione del contratto il deliberatario dovrà dare una cauzione definitiva di lire 350 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicatario dell'appalto dovrà prima della stipulazione del contratto presentare eziandio un supplente da cui possa essere surrogato nelle circostanze e nei modi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

L'appalto sarà concesso in base e sotto le condizioni tutte stabilite dal relativo progetto e capitoli d'onere che sono visibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa prefettura.

È fissato il termine di giorni 5 successivi a quello di deliberamento per la presentazione in carta da bollo a questo ufficio della offerta diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato.

Passato tale termine, che scade col mezzodì del giorno di sabato 19 giugno p. v., non si ammetterà più alcuna offerta.

Nell'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Brescia, li 31 maggio 1875.

2349 *Il Segretario*: Dott. L. PERSONELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle qui sottonotate rivendite, e cioè:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Fratte-Rosa, assegnata per le leve dei generi di privativa allo spaccio all'ingrosso di Mondavio e suscettibile dell'annuo reddito lordo di L. 230.

2. Rivendita n. 12, situata in Pesaro, fuori Porta-Fano, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Pesaro, e suscettibile dell'annuo reddito lordo di L. 163.

3. Rivendita n. 6, situata in Torricella, frazione del comune Talamello, assegnata per le leve dei generi allo spaccio all'ingrosso di Mercatino, e suscettibile dell'annuo reddito lordo di L. 95.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del decreto Reale 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data del presente avviso, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa del presente avviso, non che quelle per la sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, sono a carico dei concessionari.

A Pesaro, li 26 maggio 1875.

2726 *L'Intendente*: DALLA ZUANNA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 maggio scorso per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 21 nel comune di Bologna, città di Bologna, via Ugo Bassi ed Aleari, nel circondario di Bologna, provincia di Bologna, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7000, si fa noto che nel giorno 19 del mese di giugno, anno 1875, alle ore 1 pomeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Bologna un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. settecento (700), corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, li 1° giugno 1875.

2833 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di Regia privativa.

I. Frazione di S. Pietro d'Adige, nel comune di Cavarzere, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere, e del presunto reddito lordo di lire 494 10.

II. Frazione di Maerne, nel comune di Martellago, distretto di Mestre, assegnata per le leve al magazzino di Mestre, e del presunto reddito lordo di lire 579 01.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 1° giugno 1875.

2814 *L'Intendente*: FIZZAGALLI.

CITTÀ DI BOSA

Avviso d'asta.

Il giorno 27 del mese di giugno, alle ore 11 ant., in una delle sale dell'ufficio comunale di Bosa, avanti il sindaco e Giunta municipale, si addiverrà col metodo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste alla costruzione e sistemazione generale delle chiaviche e della pavimentazione delle vie della città di Bosa, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 281,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentare nell'ufficio comunale di Bosa le loro offerte estese su carta bollata da lira 1, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi verrà dalla Giunta municipale, tosto riconosciuto il risultato delle schede, deliberata l'impresa a quell'offerente che dall'asta risulterà il miglior oblatore, dichiarandosi che i ribassi d'asta dovranno essere uguali o minori della scheda del municipio.

L'asta verrà eseguita sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale del Regno approvato con decreto Reale 4 settembre 1870.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto in data 1° dicembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio comunale di Bosa.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito nel progetto di mesi 30 a decorrere dalla data del verbale di consegna suddetto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità e di moralità prescritto dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Tesoreria comunale di Bosa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso il sunnominato ufficio comunale di Bosa.

Il termine utile per presentare nel suddetto ufficio le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fino d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura dell'ufficio comunale di Bosa.

Bosa, li 8 maggio 1875.

2742 *Il Sindaco:* PISCHEDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Sarteano, assegnata per le leve al magazzino di Montepulciano, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 31 maggio 1875.

2711 *L'Intendente:* ANDREUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Bucciano, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata de' Goti, e del presunto reddito lordo di lire 152 07.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Benevento, addì 1° giugno 1875.

2813 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Molinara, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in S. Marco de' Cavoti, e provvisoriamente al magazzino di Baduli, e del presunto reddito lordo di lire 89 93.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Benevento, addì 1° giugno 1875.

2812 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Guinadi, situata nel comune di Pontremoli, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli, e del presunto reddito lordo di L. 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa il 1° giugno 1875.

2748 *L'Intendente:* GIORDANI

N° 10317—Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 10, situata nel comune di Due Miglia, Quartiere S. Bernardo, assegnata per le leve al magazzino di Cremona, e del presunto reddito lordo L. 186 64.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 30 maggio 1875.

2676 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Pomarico, assegnata per le leve al magazzino di Matera, e del presunto reddito di lire 103 98.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a quest'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, 24 maggio 1875.

2691 *L'Intendente:* MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Rovito, assegnata per le leve al magazzino di Cosenza, e del presunto reddito lordo di lire 125 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 22 maggio 1875.

2680 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 16, situata nel comune di Cimolais, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Longarone, e del presunto reddito lordo di lire 306.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, addì 30 maggio 1875.

2776 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi n. 1, situata nel comune di Melle, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, e del presunto reddito lordo di lire 330 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 24 maggio 1875.

2681 *L'Intendente:* CASTAGNINO

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita instituita nel villaggio di Zancona (frazione del comune di Arcidosso) assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 221.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a quest'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 3 giugno 1875.

2835 *L'Intendente:* PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Olginasio, assegnata per le leve al magazzin di Laveno, e del presunto reddito lordo di L. 170.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di u mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regn* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stat di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a lor favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pres in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 26 maggio 1875.

2693 *L'Intendente:* DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riven dita delle Fabbriche n. 4, situata nel comune di Trassilico, assegnata per l leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lord di L. 277 64.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 233 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di u mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regn* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanz in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condott della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovan i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pres in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del con cessionario.

Massa, il 1° giugno 1875.

2750 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riven dita n° 1, situata nel comune di Cleto, assegnata per le leve al magazzino d Amantea, e del presunto reddito lordo di lire 217 98.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 233 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di u mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale d Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le propri istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buon condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documen comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno pres in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del con cessionario.

Cosenza, addì 3 giugno 1875.

2833*bis* *Per l'Intendente:* APPIOTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riven dita n° 2 situata nel comune di Secugnago, assegnata per le leve al magaz zino di Codogno, e del presunto reddito lordo di L. 458.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 233 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di u mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regn* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanz in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condott della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovan i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno pres in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del con cessionario.

Milano, addì 30 maggio 1875.

2834 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Campodipietra, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 293 13.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2759 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montenero di Bisaccia, assegnata per la leve al magazzino di Vasto, e del presunto reddito lordo di lire 420.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2760 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Carpinone, assegnata per le leve al magazzino di Isernia, e del presunto reddito lordo di lire 182 28.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2761 *L'Intendente:* BOTTESINI

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Agliano, situata nel comune di Minucciano, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 130.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875. numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, li 31 maggio 1875.

2752 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Boiano (frazione Civita), assegnata per le leve al magazzino di Boiano, e del presunto reddito lordo di lire 14 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875.

2762 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Petrella Tifernina, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 235 47.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 31 maggio 1875

2763 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Castelpizzuto, assegnata per le leve al magazzino di Isernia, e del presunto reddito lordo di lire 45 61.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 3 giugno 1875.

2785 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n° 5 di Panicale, situata nel comune di Licciana, assegnata per le leve al magazzino di Fivizzano, e del presunto reddito lordo di lire 98 58.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, il 1° giugno 1875.

2751 *L'Intendente:* GIORDANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.